Provincia di Cremona

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Indice generale

PREMESSA....4
LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE PROVINCE E L'IMPATTO SULLA SPESA CORRENTE....6
IL POTENZIAMENTO DEL PERSONALE DELLE PROVINCE....6
LA SPESA IN CONTO CAPITALE E LA CENTRALITÀ DEGLI INVESTIMENTI DEGLI ENTI LOCALI....7
LA RICADUTA SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI....8
LA CENTRALITÀ DELLE RIFORME NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE....8
UNA BREVE DISAMINA DEL DDL DI BILANCIO 2026 (AC1689) NEL TESTO CONOSCIUTO AL 21/11/2025....9
I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI....11
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO....14
ANALISI DEL PROGETTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028....14
RESIDUI ATTIVI PRESUNTI E RESIDUI PASSIVI PRESUNTI....14
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO....15
PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELL'ENTRATA....15
PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELLA SPESA....15
EQUILIBRI DEL BILANCIO 2026/2028....16
E N T R A T A....22
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2025 DEFINITO IN SEDE DI PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO 2026/2028....22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 01/01/2026....24
ENTRATE DI PARTE CORRENTE....25
ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE....25
PROSPETTO PRINCIPALI ENTRATE PROPRIE....25
RISCOSSIONE LOCALE....26
TRIBUTO TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE....26
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE IPT....27
RESPONSABILITÀ CIVILE –AUTO....27
TRASFERIMENTI CORRENTI....27
CONTRIBUTO DELLO STATO FINALIZZATO....28
TRASFERIMENTI PER FUNZIONI DELEGATE....29
TRASFERIMENTI REGIONALI CORRENTI FINALIZZATI....29
TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI....29
PRINCIPALI TRASFERIMENTI DIVERSI CORRENTI VINCOLATI....29
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE....31
FOCUS SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA E RENDICONTAZIONE DEL LORO UTILIZZO…31
ELENCO PRINCIPALI PROVENTI E DIRITTI DIVERSI....33
ENTRATE DA CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI....36
ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI....36
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE....37
ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI....37
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO....37
COPERTURA SERVIZI NON ISTITUZIONALI A DOMANDA INDIVIDUALE....38
ENTRATE E SPESE DI PARTE CORRENTE A CARATTERE NON RIPETITIVO....38
S P E S A....39
SPESA CORRENTE....39
SPESE DI PERSONALE....39
SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI....44
LIMITI A SPESE PER ACQUISTO BENI, PRESTAZIONE DI SERVIZI E UTILIZZO DI BENI DI TERZI....46
SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA....46
PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONE MUTUI NEL TRIENNIO 2026-2028....47
INDEBITAMENTO....48

OPERAZIONE DI RINEGOZIAZIONE DELLE RATE DEI MUTUI....48
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI....48
INDENNITA' DEL PRESIDENTE....48
SPESE IN CONTO CAPITALE....48
RISORSE PNRR....49
FONDI ACCANTONAMENTI....49
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ....49
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'....51
FONDO DI RISERVA....53
FONDO DI RISERVA DI CASSA....53
FONDO RISCHI PER CONTENZIOSO....53
FONDO VINCOLATO SU PERDITE DI AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE....54
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI....54
ALTRI ACCANTONAMENTI....54
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO....55
STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI....55
DEBITI FUORI BILANCIO E PASSIVITA' POTENZIALI....55
BILANCIO DI CASSA....55
FLUSSI DI CASSA....55
ANTICIPAZIONE DI CASSA....56
CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE....57
BILANCI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI....57
ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE....57
BILANCIO CONSOLIDATO....57
FONDO IMMOBILIARE "ERIDANO"....58
TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE DEI FORNITORI E INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI....58
VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'....59
OSSERVAZIONI FINALI....60
SEZIONE ALLEGATI....60

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, al quale devono attenersi nella predisposizione del bilancio di previsione gli Enti locali in contabilità armonizzata, prevede che al documento contabile debba essere allegata una nota integrativa avente la funzione di fornire ulteriori indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio ne individua il contenuto minimo, prevedendo che la nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa soprattutto delle spese correnti distinte per missione di spesa.

Prevede, altresì, che vengano fornite precisazioni sulla modalità di quantificazione degli stanziamenti concernenti accantonamenti e, in particolare, quelli riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il principio richiede, inoltre, che nella nota integrativa sia data informazione sull'andamento dei contratti derivati eventualmente in essere.

Nel rispetto del suddetto principio, pertanto, la nota integrativa allegata al progetto di bilancio di previsione 2026-2028 si sviluppa in una serie di paragrafi volti a fornire le indicazioni sopracitate.

L'unità di voto di competenza del Consiglio è rappresentata dalla tipologia, per le entrate, e dal programma, per le spese.

Il Bilancio finanziario di previsione 2026-2028 è stato costruito applicando il "principio della programmazione di bilancio".

Si ricorda che il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente (il DUP e il PIAO per la Provincia), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è pluriennale ed è composto dai seguenti allegati:

a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie;

b) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macro-aggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale;

c) l'elenco dei programmi per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

d) l'elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti.

Al bilancio di previsione finanziario devono essere allegati:

a) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato corrente e conto capitale;

c) il prospetto contenente la definizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;

e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

g) il rendiconto di gestione ed il bilancio consolidato deliberati e relativi all'ultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce il bilancio, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'Ente: la Provincia di Cremona ha provveduto alla pubblicazione completa sul sito istituzionale alle pagine
https://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=7194
https://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=6045

h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati dei soggetti considerati nel "gruppo amministrazione pubblica" se non integralmente pubblicati nei siti internet degli Enti; viceversa ne viene pubblicato un elenco con l'indicazione dei relativi siti internet:
https://www.centropadanesrl.it/bilanci
https://www.padania-acque.it/it-IT/bilancio-aziendale.aspx
https://www.crforma.it/amministrazione-trasparente/bilanci/
https://www.atocremona.it/uda/index.php/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo.html
http://www.agenziatpl.crmn.it/index.php/at/bilanci

i) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
j) il prospetto degli equilibri di bilancio;
k) la nota integrativa;
l) il parere e la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Oltre allo schema di bilancio, deve essere approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP), che è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, rappresentando il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni, una strategica e una operativa.

La parte più consistente delle entrate provinciali, anche alla luce del quadro delineato, rimane strettamente legata al mercato dell'auto: imposta provinciale di trascrizione e imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i motocicli. La restante quota è, infine, legata a variabili esterne dipendenti da altri enti, quali il tributo ambientale relativo alla tassa rifiuti applicata dai Comuni.
Rimane invariato il principio secondo cui le fonti di finanziamento sopra richiamate si intendono senza vincolo di destinazione e servono a finanziare il complesso delle spese delle Province delle Regioni a statuto ordinario.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE PROVINCE E L'IMPATTO SULLA SPESA CORRENTE
(fonte UPI- documento 5/11/2025 Audizione presso le Commissioni Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati)

Lo squilibrio del comparto Province, che nel 2022 era stato attestato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard a 842 milioni di euro, nel 2025 risulta incrementato a 928 milioni di euro, nonostante il il comparto delle Province abbia mantenuto gli equilibri, le manovre incidono fortemente sugli stessi.

		PROVINCE
Concorso netto alla finanza pubblica 2021	(c)	-€ 936.221.702,73
Fabbisogni standard	(d)	€ 1.884.613.246,00
Capacità fiscali	(e)	€ 1.891.957.024,00
Deficit di comparto	(f= e-d+c)	-€ 928.877.924,73

La copertura di questo squilibrio di comparto, di importo quasi simile al contributo alla finanza pubblica che le Province, unitamente alle Città metropolitane, sono chiamate a versare all'erario, è stato previsto dal legislatore attraverso uno specifico stanziamento incrementale del fondo per le funzioni fondamentali (art. 1 comma 784 legge 2020/178) che però ammonta a 650 milioni di euro (solo a regime a decorrere dal 2031) che dunque solo per la metà servirà a coprire lo squilibrio medesimo.
Inoltre la reintroduzione delle spending review ha vanificato l'effetto di riequilibrio originariamente intestato a questo fondo.
Quanto alla spesa corrente delle Province, al netto del contributo alla finanza pubblica pari a 936 milioni *(che, ricordiamo, pur non essendo spesa a disposizione degli enti ma risorse trasferite al bilancio dello Stato, a partire dal 2022 viene contabilizzato tra le entrate correnti da trasferimenti e alla correlata spesa corrente)* tra il 2021 e il 2024 è rimasta pressoché invariata, fatto salvo l'incremento per le maggiori spese che gli enti hanno dovuto sostenere per i rinnovi contrattuali (+ 5%) per l'aumento delle materie prime e dell'elettricità - che nella fase di appalto del PNRR ha pesato con picchi fino al +30% sulle singole opere - nonché per l'andamento dell'inflazione che ha riguardato l'intero Paese.

IL POTENZIAMENTO DEL PERSONALE DELLE PROVINCE
Nel Piano strutturale di Bilancio 2025/2029 è posta attenzione alla riforma della PA, attraverso la promozione dello sviluppo di nuove competenze, ma non è data una risposta precisa alla raccomandazione del Consiglio europeo sul Programma nazionale di riforma 2023 che richiede all'Italia di "*rafforzare la sua capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, per consentire un'attuazione continua, rapida e costante del suo piano per la ripresa, nonché per ultimare rapidamente il capitolo dedicato al piano REPowerEU e avviarne l'attuazione.*"
I dati del personale degli Enti locali che emergono dalle rilevazioni della RGS mostrano infatti un quadro generale nel quale le risorse umane sono sempre di meno e sempre meno giovani.
Il personale totale delle sole Province, con l'attuazione della legge 56/14, è passato da 35.418 dipendenti nel 2014 a 15.943 nel 2022. I dirigenti si sono più che dimezzati: da 640 nel 2014 a 288 nel 2022.
Dal 2016 al 2021 il personale del comparto delle Funzioni locali è passato da 467.397 unità alle attuali 403.633, con una perdita di oltre 10.000 unità l'anno.
Al di là dei numeri, poi, ciò che emerge è l'aumento dell'età di media dei dipendenti, che supera i 50 anni, e una qualità che si va generalmente impoverendo. La mobilità tra comparti, infatti, penalizza gli Enti locali, poiché il personale più professionalizzato si sposta verso altri comparti economicamente più convenienti.
Queste criticità sono particolarmente rilevanti per gli enti di area vasta. Secondo i dati della Ragioneria Generale dello Stato la spesa di personale del comparto Province e Città metropolitane, tra il 2014 e il 2021, si è ridotta di circa 1,3 miliardi di euro.
Grazie alla nuova disciplina delle assunzioni varata con il DM 11 gennaio 2022, si è riaperta la possibilità di immettere nuovo personale negli enti, ma questa possibilità vale solo per le Province che si trovano nelle condizioni di sostenibilità finanziaria richieste dal nuovo quadro normativo. In base alla rilevazione UPI le Province hanno iniziato ad assumere nuovo personale, ma le nuove assunzioni non sono andate molto al di là di un turn-over del personale cessato: a giugno del 2024, il personale in servizio ammonta a 16.116 unità.
Le Province, infatti, hanno dovuto fare i conti con l'aumento degli oneri di personale derivanti dai rinnovi contrattuali, elemento questo che ha compromesso la solidità dei requisiti di sostenibilità finanziaria come richiesti dalla nuova disciplina delle assunzioni. Una condizione che non potrà che aggravarsi, dopo la firma

della pre-intesa del nuovo contratto degli enti locali, che comporterà un aumento complessivo del costo del personale di Regioni ed Enti locali di oltre 1 miliardo, e che per le Province si tradurrà in 42 milioni di spesa corrente aggiuntiva, che andrà ulteriormente a contrarre le capacità assunzionali.
Le novità normative introdotte dal decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni, come convertito in legge, infatti, consentono di destinare parte delle risorse disponibili per le assunzioni all'aumento del salario accessorio dei dipendenti, per ridurre il gap retributivo nei confronti degli altri comparti della PA, ma questa scelta comporta una riduzione delle capacità di assunzione e non può essere utilizzata dalla Province che non hanno capacità assunzionali sulla base dei parametri previsti di sostenibilità finanziaria.
Resta pertanto aperto il problema del gap retributivo tra il comparto degli enti locali e gli altri comparti della PA, che non rende attrattivo il lavoro nei Comuni e nelle Province e porta spesso anche il personale neoassunto a chiedere la mobilità verso altre pubbliche amministrazioni.
Il fondo nazionale che è stato previsto nel disegno di legge di bilancio 2026 per consentire i rinnovi contrattuali non risolve in alcun modo questa criticità, poiché l'entità di risorse previste (solo 50 milioni) è del tutto insufficiente, inoltre, interviene solo a partire dal 2027 e solo a favore dei Comuni – escludendo dunque le Province - creando in tal modo una disparità di trattamento che non trova ragione nel comparto delle funzioni locali.

Occorre quindi inserire nelle amministrazioni provinciali nuovo personale altamente specializzato (progettisti, tecnici, esperti di gestione degli appalti, servizi finanziari e di programmazione, informatici) in modo da rafforzare le strutture che gestiscono gli appalti nelle Province e negli enti locali e assicurare strutturalmente al Paese un presidio strategico di competenze per la realizzazione degli investimenti a livello territoriale.

LA SPESA IN CONTO CAPITALE E LA CENTRALITÀ DEGLI INVESTIMENTI DEGLI ENTI LOCALI

(fonte UPI- documento 05/11/2025 Audizione presso le Commissioni Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati)

Il proseguimento del percorso di crescita degli investimenti si colloca in una situazione degli enti locali, confermata nel piano, che ha visto sempre variazioni positive negli ultimi cinque anni (2019 – 2023), registrando una crescita, in termini reali, mediamente del 12,1 per cento su base annua.
In questo quadro, nonostante le difficoltà già illustrate, le Province hanno assunto un ruolo centrale per la realizzazione e il coordinamento degli interventi infrastrutturali dei territori, in particolare rispetto alle politiche d'investimento nei settori dell'edilizia scolastica e della viabilità.
Dal 2025 ad oggi, grazie ai fondi PNRR riservati alle Province e riferiti, per la quasi totalità, alla missione 4 – Istruzione, sono in fase di realizzazione e conclusione circa 1700 appalti per opere di manutenzione, costruzione di nuovi edifici scolastici o palestre delle scuole secondarie superiori.
A livello nazionale e regionale è stata avviata nel 2025 la ricognizione dei fabbisogni di interventi di manutenzione e investimento per i prossimi anni che coinvolge le cinquemila scuole di istruzione secondaria superiore di competenza delle Province ma non sono state ancora previste le necessarie risorse specifiche (quantificabili in circa 1,5 miliardi di euro nel periodo 2026/2028) da parte del Governo.
Occorre inoltre agire una valutazione complessiva e approfondita sui programmi di investimento in materia di messa in sicurezza della rete viaria: le ultime disposizioni normative che hanno inciso sugli importi e la modalità di utilizzo dei fondi ex art. 3 del decreto-legge 95/2025 che, ricordiamo, hanno recuperato oltre un miliardo di fondi già ripartiti per il quinquennio 2025/2026 e de-finanziati con il c.d. "milleproroghe" n. 202/2024, pongono più di qualche perplessità sulle scadenze e modalità di rendicontazione/erogazione delle risorse, stante la tempistica di emanazione dei relativi provvedimenti attuativi.
E' necessaria pertanto una revisione delle condizioni di verifica introdotte, affinché siano ridefinite sulla base di scadenze più ragionevoli e coerenti con la specificità e la complessità degli interventi gestiti dalle Province, consentendo una flessibilità operativa essenziale per la buona riuscita delle opere pubbliche, oltre a valutare la necessità di una specifica linea di finanziamento che consenta alle Province di poter programmare gli interventi, anche considerando il crescente numero di criticità legate alle problematiche di natura idraulica del nostro Paese. In questo senso la richiesta avanzata da UPI è la definizione di un fondo pluriennale che operi su tre anni e che metta a disposizione 300 milioni annui per le strade di Province e Città metropolitane.
Per promuovere l'efficienza della PA locale negli investimenti occorre rendere strutturale il percorso di qualificazione delle stazioni uniche appaltanti che è stato affrontato dalle Province con risorse proprie, prevedendo interventi mirati in termini di personale specializzato e di risorse, che rafforzino la capacità amministrativa delle loro centrali committenza che operano a servizio di tutto il territorio e del Paese.

LA RICADUTA SUGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI

Nel quadro finanziario sopra illustrato, è prioritario scongiurare che il Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025/2029 abbia ricadute negative sugli equilibri di bilancio e sulla capacità di investimento degli enti locali, e in particolare delle Province**.**

Le misure proposte, infatti, determinerebbero un immediato freno al ciclo positivo degli investimenti sopra descritto, oltre a deprimere ulteriormente la spesa più "interna" per le funzioni fondamentali già incisa dall'aumento di componenti di costo e prossima a registrare la spesa indotta dagli investimenti del PNRR, pur al netto dell'efficientamento della stessa che già è peraltro richiesto agli enti locali.

Per le entrate discrezionali, in attesa di avere maggiori informazioni sulle metodologie di determinazione, appare ragionevole fare rientrare le medesime nel saldo dell'equilibrio di bilancio e non considerarle soltanto come possibile fonte di aumento della spesa primaria netta.

Per questo, l'Unione delle Province d'Italia, ribadendo quanto già evidenziato in occasione dell'indagine conoscitiva promossa da queste Commissioni, evidenzia che in merito al riferimento alla spesa primaria netta, l'unico vincolo di finanza pubblica da applicare sia il rispetto dell'equilibrio di bilancio degli enti locali, così come disciplinato dal D.lgs 118/11.

E' dunque da escludere qualunque ulteriore taglio alla spesa corrente delle Province, neppure surrettizio, come delineato nel PSB nel quale si prevedono: *contributi al Bilancio da parte di singoli enti con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali piuttosto che l'obbligo, per gli enti in avanzo di bilancio, di accantonare un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito*.

Parimenti irricevibile è l'obbligo di incremento dell'importo del disavanzo da ripianare nell'esercizio per gli enti in disavanzo.

Relativamente al saldo strutturale di bilancio e al relativo strumento di miglioramento individuato nel controllo programmato della crescita della spesa primaria netta, l'attuale regola di finanza pubblica fondata sull'equilibrio di bilancio rappresenta per gli enti locali lo strumento che meglio orienta i saldi di bilancio locali nel raggiungimento dell'obiettivo di concorrere al controllo della traiettoria della spesa primaria netta. Si consideri che tale saldo è calcolato considerando le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate accantonate e vincolate, a livello di singolo ente ed è, come noto, coerente con le decisioni della Corte Costituzionale (Sentenze n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018) ed esprime al meglio l'equilibrio reale tra entrate e uscite "core" che contribuiscono a costruire il saldo strutturale del singolo ente locale in perfetta sintonia con il Piano.

Si vuole anche indicare che nel triennio 2020 – 2022 gli enti territoriali hanno registrato un saldo complessivo/equilibrio di bilancio, di circa 12.000 milioni di euro (dati MEF/RGS) con il 93% degli enti in saldo positivo.

È poi confermato per gli enti locali il saldo tra entrate finali e spese finali di cui alla legge 243/2012 che, monitorato a livello centrale dal Ministero dell'Economia, non ha presentato negli ultimi esercizi nessun problema di sforamento.

Qualunque intervento sulla finanza degli enti locali non potrà prescindere dagli orientamenti costituzionali, con particolare riferimento alle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n.101 del 2018.

In conclusione, si ritiene che l'attuazione del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine debba richiedere un coordinamento della finanza pubblica che a livello statale mantenga la coerenza ai principi riferiti all'armonizzazione dei bilanci pubblici, nonché alla disciplina degli equilibri di bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione.

LA CENTRALITÀ DELLE RIFORME NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE

Il Piano strutturale di Bilancio 2025/2029 prevede una strategia complessa di riforme, con fasi temporali distinte e priorità differenziate che si concentra nei primi anni, 2025 e 2026, sulle iniziative incluse nel PNRR e, dal 2027 in poi, sul consolidamento dei risultati e sul potenziamento della portata e dei benefici delle iniziative che si sono rivelate maggiormente strategiche, efficaci ed efficienti rispetto al rafforzamento economico e sociale del Paese, anche per rispondere alle Raccomandazioni Specifiche per l'Italia del Consiglio UE (CSR).

UPI ritiene che gli investimenti del PNRR vadano accompagnati da interventi di riforma che consentano di costruire una pubblica amministrazione più semplice e resiliente, soprattutto a livello territoriale, per promuovere strutturalmente, anche dopo il 2026, gli investimenti strategici necessari alla crescita sostenibile del Paese.

Tra le riforme prioritarie, poiché propedeutiche alla piena realizzazione del PSB, l'UPI, richiamando quanto espressamente riportato nell'A.C. ODG in assemblea su PDL 9/01952/002 - che impegna il Governo ad adottare ogni utile iniziativa per attribuire alle Province risorse adeguate rispetto alle funzioni svolte e alle eventuali riforme in ragione delle proposte parlamentari presentate – ribadisce l'urgenza della riforma dell'ordinamento delle Province, necessaria per garantire una maggiore efficienza e funzionalità degli enti territoriali e una più tempestiva realizzazione degli investimenti pubblici anche oltre il 2026. La riforma dovrà assicurare un quadro normativo chiaro che ne valorizzi le funzioni, un sistema elettorale pienamente rappresentativo di una istituzione costitutiva della Repubblica, risorse adeguate e rispondenti ad assicurare il pieno esercizio delle funzioni e un'organizzazione amministrativa efficiente.
È inoltre essenziale procedere con la piena attuazione dell'articolo 14 della legge L. 111/2023, sulla base dei principi costituzionali (art. 119 Cost.) e della legge 42/09 sul federalismo fiscale. In particolare, quanto alle Province, l'attuazione dell'articolo 14 dovrà assicurare dunque l'autonomia finanziaria necessaria all'esercizio delle funzioni fondamentali, mediante l'istituzione di un tributo proprio destinato a garantirne l'esercizio, con adeguata manovrabilità, un sistema di compartecipazioni a tributi erariali, ed un fondo perequativo che contempli una quota di risorse orizzontali e preveda allo stesso tempo quote di un fondo perequativo verticale**.**
Le proiezioni sull'inflazione sono circondate da un'incertezza elevata, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. I conflitti in corso rimangono uno dei principali fattori di instabilità da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese. Rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore degli effetti della restrizione monetaria in atto nelle economie avanzate, riflettendosi in una minore domanda dall'estero di beni e servizi italiani. Nel nostro paese il prodotto potrebbe inoltre essere frenato da un più forte irrigidimento delle condizioni di offerta del credito. I rischi per l'inflazione sono bilanciati. Pressioni al rialzo potrebbero provenire, oltre che da nuovi aumenti dei prezzi delle materie prime, dalla possibilità che la trasmissione del calo dei prezzi dell'energia a quelli degli altri beni e dei servizi risulti significativamente più lenta e meno pronunciata rispetto alle regolarità osservate in passato. Per contro, la possibilità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata potrebbe tradursi in una inflazione più contenuta rispetto a quanto prefigurato.

UNA BREVE DISAMINA DEL DDL DI BILANCIO 2026 (AC1689) NEL TESTO CONOSCIUTO AL 21/11/2025

È necessario premettere che ridurre la spesa corrente degli enti locali significa incidere sul fabbisogno per la gestione delle funzioni fondamentali e anche sui fabbisogni collegati alla spesa di investimento dei territori.
Quest'ultima richiede sempre un correlato sforzo nell'impiego di risorse correnti per renderla programmabile e sostenibile, e ciò anche se le risorse correnti sono impiegate per finanziare gli investimenti come prevede il disegno di legge.
A questo fine si evidenzia che le Province nell'anno 2025, hanno versato al bilancio dello Stato 938 milioni di euro di contributi alla finanza pubblica: un taglio sulle entrate tributarie ben oltre il ragionevole margine di sostenibilità.
Il contributo alla finanza pubblica richiesto dalla manovra in esame a carico delle Province e delle Città metropolitane dal 2026 al 2029 è pari a 120 milioni (30 milioni per ciascuna delle annualità 2026-28; 50 milioni nel 2029). Questa nuova contrazione della spesa si somma ai tagli previsti dai due provvedimenti normativi "spending review" definiti dal legislatore nel 2024 e che fino al 2028 comportano un ulteriore contributo alla finanza pubblica per complessivi 350 milioni per Province e Città metropolitane.
Questa situazione è l'effetto combinato dell'aggiornamento dei fabbisogni standard - per il momento operato solo attraverso la revisione dei dati ufficiali di riferimento (in attesa della somministrazione agli enti dei questionari ancora risalenti alla spesa 2018) e l'aggiornamento della capacità fiscale (con i dati di gettito 2024): i fabbisogni standard sono incrementati e la capacità fiscale è diminuita, con il risultato finale di registrare un incremento dello squilibrio.
Da qui l'accresciuta esigenza di accelerare l'impiego di risorse a riduzione dello squilibrio.
È poi indispensabile assicurare alle Province una reale autonomia tributaria per l'esercizio delle funzioni fondamentali, dando attuazione all'articolo 14 della legge n. 111/23 (delega fiscale) mediante un adeguato sistema di compartecipazione a tributi erariali, tributi propri ed un fondo perequativo che contempli una quota di risorse orizzontali, e preveda allo stesso tempo quote di un fondo perequativo verticale nel rispetto dei principi costituzionali.

Il Disegno di Legge di Bilancio in esame, non sostiene né rilancia la forte spinta per gli investimenti locali che ha caratterizzato il triennio precedente, che gli enti hanno potuto realizzare soprattutto grazie al PNRR.

Infatti, grazie al PNRR ma anche ai fondi del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in particolare negli ultimi quattro anni le Province hanno potuto avviare un'opera di ristrutturazione, messa in sicurezza e modernizzazione della rete viaria provinciale (120 mila chilometri di strade e oltre 30 mila ponti e viadotti) e degli edifici scolastici delle scuole superiori (con progetti che coinvolgono oltre 1700 scuole).
La tendenza in crescita degli investimenti delle Province rientra in un andamento generale positivo degli enti locali che, negli ultimi cinque anni (2019 – 2023), hanno segnato un 12,1% in più in media su base annua di questa spesa.
In questo quadro, le Province hanno assunto un ruolo centrale per la realizzazione e il coordinamento degli interventi infrastrutturali dei territori.
Quanto al PNRR, alle Province sono stati assegnate risorse per circa 3,1 miliardi per la realizzazione di opere e investimenti principalmente riguardanti le Missioni relative alla messa in sicurezza, modernizzazione e alla costruzione di scuole innovative riferite all'edilizia scolastica secondaria superiore.
Questa crescita degli investimenti è stata realizzata senza aumentare il debito del comparto Province e CM, che, invece, continua a contrarsi (-17% dal 2019 al 2023).
È evidente che, in mancanza di risorse mirate e piani programmatici di investimento, queste performance positive saranno bruscamente interrotte, a danno dell'economia territoriale e delle imprese locali, che grazie alle opere pubbliche hanno avuto in questi anni risorse importanti per resistere alla crisi dovuta alla congiuntura economica e politica internazionale, in una complessiva manovra anticiclica.

BILANCIO TECNICO E INDIRIZZI PER LA REDAZIONE

Il decreto interministeriale 2023 di aggiornamento dei principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 4 agosto scorso, ha introdotto una sezione dedicata al processo di approvazione del bilancio degli enti locali.
La modifica è relativa all'allegato 4/1 – Principio contabile applicato concernente la programmazione. Tra le tante novità, il DM 25/07/2023 si sofferma sull'adeguamento dei documenti di programmazione, DUP in primis, adeguandolo alle disposizioni contenute nel Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO), stralciando dallo stesso la programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ma mantenendo la definizione delle risorse finanziarie.
Oltre al DUP, cambia il Piano esecutivo di gestione (PEG) e vengono adeguati alcuni allegati al d.lgs 118/2011, tra i quali il Piano dei Conti Integrato, lo schema di rendiconto (allegato 10) a partire dal rendiconto 2023, l'elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa (allegato 4) a decorrere 2025/2027 e lo schema di Bilancio di previsione (allegato 9) a decorrere dal ciclo 2025/2027.
Con deliberazione del Presidente n 154 del 15 ottobre 2025 è stato approvato il bilancio tecnico 2026-2028.

I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

A partire dal mese di giugno 2025 sono state richieste ai Settori le previsioni di entrata e di spesa per gli esercizi 2026-2028.
Il bilancio di previsione 2026-2028 è coerente rispetto alle linee guida ed alle indicazioni del DUP 2026/2028 adottato con deliberazione del Presidente del 1 dicembre 2025.
Il bilancio è stato redatto in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 118/2001 e s.m.i., utilizzando gli schemi di bilancio e i quadri riepilogativi previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto.
Poiché il bilancio di previsione è stato completato a novembre 2025:
- è stato riportato il valore presunto del fondo di cassa iniziale al 01/01/2026;
- è riportato l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla data del 31/12/2025 calcolati alla data del 24/11/2025;
- è inserita la "tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto".

Le previsioni riferite al precedente esercizio sono quelle assestate con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 33 del 27 novembre 2025, i residui riportati subiranno modificazioni della loro consistenza, in base ai valori che verranno approvati in occasione del riaccertamento ordinario. Di conseguenza si procederà alla rideterminazione degli stanziamenti di cassa.
Le previsioni del bilancio di previsione rispettano i principi generali indicati dall'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.
Si evidenziano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.
Le previsioni di competenza sono coerenti con il principio generale della competenza finanziaria e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.
L'esigibilità di ciascuna obbligazione è stata valutata nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. 118/2011. La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità.
In particolare, con riferimento alle entrate:
- per le entrate tributarie, si è fatto riferimento ai più recenti valori/stime disponibili e alle proiezioni per il triennio;
- per i trasferimenti si fa riferimento ai dati forniti dalle strutture organizzative a loro volta determinati in base alle comunicazioni / assegnazioni dei soggetti erogatori;
- per le entrate extra-tributarie si fa riferimento alle proiezioni, stime, clausole contrattuali in essere e/o previste indicate dalle strutture organizzative competenti;
- per le entrate in conto capitale il riferimento è costituito dai contributi per investimenti in base ai dati forniti dalle strutture organizzative a loro volta determinati in base alle comunicazioni / assegnazioni dei soggetti erogatori.

Con riferimento alle previsioni di spesa si è proceduto prioritariamente al finanziamento delle spese individuate come strategiche, strettamente necessarie o non comprimibili e sono state predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione

rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.
Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati per sostenere lo svolgimento delle attività e degli interventi funzionali a garantire i livelli di base per l'esercizio delle funzioni fondamentali assegnate alle province, senza utilizzare il criterio della spesa storica incrementale. In relazione a tali stanziamenti si assumeranno obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.
Le spese di investimento trovano finanziamento nei contributi a investimenti dallo Stato, dalla Regione e di terzi e, in parte, nel margine corrente della gestione dell'Ente.
Dopo l'approvazione del rendiconto si valuterà, ove necessario, l'applicazione dell'avanzo.

STRUTTURA DEL BILANCIO 2026-2028 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SMI

Il bilancio di previsione armonizzato espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

I titoli e le tipologie, le missioni e i programmi che presentano importi pari a zero possono non essere indicati nel bilancio. In ogni caso, il sistema informativo contabile dell'ente deve essere in grado di trasmettere in via telematica il bilancio, completo anche delle previsioni degli importi che presentano valori pari a zero alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;

b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione;

c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di si cui autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;

d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");
- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

I commi 902 e ss della legge 145/2018 (legge finanziaria per il 2019) stabiliscono che a decorrere dal 2019 l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla BDAP - Banca Dati Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 13 della legge 196/2009 sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati di bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'Interno da parte degli Enti locali.

Il termine è di 30 giorni decorrenti dal termine ultimo stabilito per legge per l'approvazione dei documenti contabili.

In caso di mancato invio dei documenti, a partire dal 1 novembre 2019, è prevista una misura sanzionatoria consistente nella sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'Interno, oltre alla sanzione di cui all'articolo 9, comma 1 quinquies, del d.l. 113/2016, che preclude ogni possibilità di "*procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo*".

L'Ente ha effettuato preliminarmente prima dell'adozione dello schema di bilancio da parte del Presidente e successivamente per aggiornamento dati FPV un invio "provvisorio" alla BDAP pre approvazione dei documenti da parte del Consiglio, per verificare eventuali inesattezze dei dati predisposti: la verifica ha avuto esito positivo, come dimostrato dalle ricevute allegate.

Occorrerà provvedere successivamente a trasmettere la nota integrativa, il parere dell'Organo di revisione e l'inserimento dei riferimenti della deliberazione di Consiglio che approverà la nota di aggiornamento al DUP e bilancio 2026-2028.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui all'art. 18 bis del d.lgs 118/2011 assume valenza di strumento per il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati di bilancio e integra i documenti di programmazione.

In conformità alle disposizioni normative, il piano risulta allegato allo schema di bilancio 2026-2028 ed è redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 1 del DM 22/12/2015.

ANALISI DEL PROGETTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Il progetto del bilancio di previsione per le annualità 2026-2028 si presenta con un volume di entrata e di spesa riportate nella seguente tabella:

	2026	2027	2028
ENTRATA	145.608.208,31	105.656.526,77	94.981.392,23
SPESA	145.608.208,31	105.656.526,77	94.981.392,23

RESIDUI ATTIVI PRESUNTI E RESIDUI PASSIVI PRESUNTI

I residui attivi e passivi presunti al 31/12/2025, sono stati presuntivamente calcolati in data 02/12/2025 in:

Residui attivi € 53.06.188,04

Residui passivi € 29.769.047,22

Questi importi subiranno significative riduzioni una volta effettuate le operazioni di reimputazione di entrate vincolate correlate spese e di creazione capitoli di FPV.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELL'ENTRATA

ENTRATE	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	4.093.713,95	697.630,00	697.630,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.669.353,91	27.012.473,91	27.012.473,91
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	31.789.477,01	27.640.101,41	26.847.059,40
Titolo 3 - Entrate extratributarie	11.813.292,76	10.686.828,11	10.776.750,08
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	60.813.370,68	29.190.493,34	19.218.478,84
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	131.085.494,36	94.529.896,77	83.854.762,23
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.429.000,00	10.429.000,00	10.429.000,00
Totale titoli	141.514.494,36	104.958.896,77	94.283.762,23
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	145.608.208,31	105.656.526,77	94.981.392,23

PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELLA SPESA

SPESE	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	68.052.297,63	62.857.005,81	62.109.650,44
- di cui fondo pluriennale vincolato	697.630,00	697.630,00	697.630,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	64.392.386,45	29.534.493,34	19.559.978,84
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	132.444.684,08	92.391.499,15	81.669.629,28
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.734.524,23	2.836.027,62	2.882.762,95
di cui fondo anticipazione liquidità	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.429.000,00	10.429.000,00	10.429.000,00
Totale titoli	145.608.208,31	105.656.526,77	94.981.392,23

TOTALE COMPLESSIVO SPESE	145.608.208,31	105.656.526,77	94.981.392,23

EQUILIBRI DEL BILANCIO 2026/2028

Già a partire dal 2019 la legge 31 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha ridefinito il concorso agli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali.

In particolare, è stato stabilito che, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ivi compreso l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 e da verificare in sede di rendiconto.

Le spese per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente non risultano ulteriormente comprimibili, come già attestato nei trascorsi esercizi.

Persiste il prelievo forzoso o contributo alla finanza pubblica: l'importo annuale che nel triennio 2026/2028 va restituito allo Stato, è riportato nella tabella che segue:

tipologia fondo	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
spendig review da fondo art. 1 c. 783 l 178/2020 (cap – regolarizzo mandato versato in quietanza) E758 U13397 TRASFERIMENTO DA PARTE DELLO STATO DECRETO 26.04.2022 M.I. RIPARTO FONDO E CONTRIBUTO FUNZIONI FONDAMENTALI E RECUPERO CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA (dal 2022)	€ 16.764.767,96	€ 16.764.767,96	€ 16.764.767,96
spending review storica dal 2015- trattenuta da RCAuto (cap.13389/25)	€ 8.693.034,10	€ 8.142.046,32	€ 8.142.046,32
Concorso alla finanza pubblica definitivo annuale c. 533 legge bilancio 213 del 2023 dal 2024 al 2028	€ 410.982,09	€ 410.822,34	€ 409.422,65
totale concorso finanza pubblica da versare	**€ 25.868.784,15**	**€ 25.317.636,62**	**€ 25.316.236,93**

La normativa prevede che, in caso di incapienza dei trasferimenti rispetto al taglio (come nel nostro caso) l'importo da restituire alla Stato, se non pagato direttamente dall'Ente (ma è una soluzione che ridurrebbe la cassa libera, con possibilità di gravi criticità nei pagamento senza utilizzare i fondi vincolati) verrà recuperato sulle somme versate dall'Agenzia delle Entrate a titolo di imposta RCA e nel caso di incapienza il recupero avverrà sui fondi dell'IPT ovvero l'Ente dovrà versare la parte non recuperata direttamente allo Stato. Contabilmente, tuttavia, anche sulla base della prassi utilizzata dalle Province, che risultano da anni incapienti rispetto ai trasferimenti erariali, si procede a prevedere direttamente nella spesa di competenza l'intera restituzione.

Il bilancio 2026/2028 non prevede l'applicazione, in sede di approvazione, di quote di avanzo di amministrazione presunto vincolato e/o accantonato.

Seguendo il principio della prudenza, le previsioni iscritte nel bilancio dell'Ente prefigurano anche per il triennio 2026/2028 uno scenario in cui, per sostenere le maggiori spese energetiche, di locazioni passive e di manutenzioni del patrimonio immobiliare scolastico e viario, occorre comprimere le spese per servizi legate alle funzioni fondamentali dell'Ente, confidando nella possibilità di poter ricorrere a storni fra gli stanziamenti di spesa a favore dei servizi per il territorio, riducendo le previsioni di spesa energetica, sulla base degli andamenti che verranno costantemente monitorati.

Le strategie messe in atto per garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio,oltre ad una ponderata e dettagliata disamina di tutte le voci di spesa di parte corrente, già fortemente ridotte durante il periodo COVID e non più comprimibili per garantire un livello minimo di standard di servizio sono:

1) è stata iscritta (E4356) nell'annualità 2026 di € 2.132.268,23 nell'annualità 2027 di € 1.196.304,78 e di € 1.334.226,75 nell'annualità 2028 relativa alla distribuzione di dividendi e riserve, da parte di SpA

Autostrade Centro Padane, in considerazione della situazione prospettica della procedura associata per la cessione della partecipazione societaria, quindi considerando sostenibile la previsione di riparto;

2) con una conferma delle previsioni dell'IPT, del TEFA, delle entrate extratributarie e con un leggera riduzione della RCAuto in relazione all'andamento positivo riscontrato nel biennio precedente.

La Commissione ARCONET, nel verbale del 11 dicembre 2019, ha precisato che il rispetto dei vincoli in sede di rendiconto si realizzerà non solo sul risultato della competenza non negativo (rigo W1 prospetto equilibri) ma sull'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto) che peggiora il risultato di competenza aggiungendo allo stesso anche le somme stanziate accantonate e non impegnate per spese vincolate coperte da accertamenti registrati e l'equilibrio complessivo (rigo W3 del prospetto) che comprende anche delle somme accantonate effettuate in sede di rendiconto.
La Ragioneria Generale dello Stato,con circolare n. 5 del 09/02/2024 ha rammentato le Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali e, in particolare, ha divulgato le verifiche effettuate per il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n.243, biennio 2024-2025.
Con la Circolare n. 5 del 9 marzo 2020, la Ragioneria generale dello Stato ha fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.
La Circolare n. 8 del 15 marzo 2021, ha precisato, poi, che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.
Per quanto attiene, poi, all'indebitamento degli enti territoriali, la richiamata Circolare n. 8/2021 ricorda che l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.
RGS ha proceduto,con circolare n. 5 del 09/02/2024, per la verifica ex ante, a livello di comparto, del rispetto degli equilibri e, di conseguenza, del rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente), a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP riscontrando, negli anni 2024-2025, il rispetto del saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali.
Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2023 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo.
Pertanto, tenendo conto del rispetto a livello di comparto, dell'equilibrio del saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali (senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2026-2028.
Restano comunque ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri.

In merito allo schema di bilancio, si ritiene pertanto rispettato il principio di veridicità, sostenibilità e conservazione nel tempo, in quanto, in sede di stesura dello schema di bilancio, i dati contabili sono rappresentati considerando le reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economico-patrimoniale e finanziaria degli esercizi, con l'applicazione anche degli altri postulati di bilancio relativi all'attendibilità, alla correttezza e alla comprensibilità delle singole poste, secondo una rigorosa analisi di controllo atta ad evitare sotto valutazione e/o sopra valutazione delle stesse.
Dal quadro successivo emerge, quale risultato, il raggiungimento dell'obiettivo degli equilibri di parte corrente e di parte capitale del bilancio 2026/2028 dell'Ente Provincia.
E' indispensabile che nel corso dei predetti esercizi, si pongano in essere tutte le attività necessarie affinché sia garantita la manifestazione numeraria delle suddette previsioni.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio					
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		858.698,18	697.630,00	697.630,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		70.272.123,68	65.339.403,43	64.636.283,39
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		68.052.297,63	62.857.005,81	62.109.650,44
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			*697.630,00*	*697.630,00*	*697.630,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità			*1.564.900,33*	*1.564.900,33*	*1.564.900,33*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (5)	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			*0,00*	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		2.734.524,23	2.836.027,62	2.882.762,95
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			**344.000,00**	**344.000,00**	**341.500,00**

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti(2)	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			**344.000,00**	**344.000,00**	**341.500,00**

.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento [2]	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		3.235.015,77	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		60.813.370,68	29.190.493,34	19.218.478,84
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		64.392.386,45	29.534.493,34	19.559.978,84
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			*0,00*	*0,00*	*0,00*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie [5]	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale [5]	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			**-344.000,00**	**-344.000,00**	**-341.500,00**

J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	-	-
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)			0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine (5)	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (5)	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (5)	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
EQUILIBRIO FINALE					
W =O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			**0,00**	**0,00**	**0,00**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		**344.000,00**	344.000,00	341.500,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**344.000,00**	**344.000,00**	**341.500,00**

E N T R A T A

Il progetto del bilancio di previsione per le annualità 2026/2028 si presenta con un volume di entrata riportato nella seguente tabella:

	2026	2027	2028
ENTRATA	145.608.208,31	105.656.526,77	94.981.392,23

Escludendo FPV, entrate e spese per conto di terzi e partire di giro, ininfluenti ai fini di ogni giudizio sul bilancio, il volume delle appostazioni si riduce a complessivi €131.095.494,36 per il 2026, ad € 94.529.896,77per il 2027 e ad € 83.854.762,23 per il 2028:
La parte corrente dell'esercizio 2026 (primi 3 titoli) che concorre alla formazione del bilancio economico ammonta a € 70.272.123,68 (dato 2025 € 68.752.133,98).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2025 DEFINITO IN SEDE DI PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO 2026/2028

In sede di predisposizione del bilancio di previsione, è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

L'avanzo di amministrazione presunto alla data di redazione della presente nota è così determinato:
- il risultato di amministrazione presunto è pari ad € 25.271.077,14
- la quota accantonata presunta è pari ad € 12.280.558,34;
- la parte vincolata presunta è pari ad € 8.512.096,66;
- la quota destinata agli investimenti presunta è pari ad € 46.849,25;
- la quota disponibile libera presunta ammonta ad € 4.431.572,89.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	**27.511.908,82**
	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	**15.995.552,90**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	115.421.631,25
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	126.306.766,81
-	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	6.052,17
+	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	7.419,44
+	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	5.997,42
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026**	**32.629.690,85**
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	3.995.927,31
-	Uscite che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	1.557.637,10
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	9.796.903,92
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025**	**25.271.077,14**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata		.
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	10.156.788,95
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2025	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	306.374,46
	Fondo contenzioso	310.673,00
	Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica	72.758,00
	Altri accantonamenti	1.433.963,93
	B) Totale parte accantonata	**12.280.558,34**
Parte vincolata		.
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1.238.899,83
Vincoli derivanti da trasferimenti		7.273.196,83
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
		.
	C) Totale parte vincolata	**8.512.096,66**
Parte destinata agli investimenti		.
	D) Totale parte destinata agli investimenti	**46.849,25**
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**4.431.572,89**
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	**0,00**

L'importo così calcolato verrà rivisto e subirà modifiche sulla base degli ultimi impegni registrati nel mese di dicembre 2024, delle operazioni di reimputazione entrate vincolate e relative spese e per la creazione di capitoli di FPV.

L'Ente non si trova in nessuna delle situazioni previste dall'art. 195 e 222 del TUEL, come stabilito dal comma 3 bis dell'art. 187 del TUEL.
Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

L'andamento del risultato d'amministrazione negli ultimi esercizi precedenti è stato:
Anno 2006: € 3.159.825,00
Anno 2007: € 2.549.847,00
Anno 2008: € 2.191.156,00
Anno 2009: € 2.138.258,30
Anno 2010: € 1.546.324,96

Anno 2011: € 1.812.852,36 di cui vincolato € 150.000,00.
Anno 2012: € 6.247.895,93 di cui vincolato € 3.512.846,10 e libero € 2.735.049,83.
Anno 2013: € 16.570.767,26 di cui € 12.208.765,76 parte vincolata corrente e capitale, € 1.650.928,48 parte accantonata a fondo crediti di dubbia e incerta e disponibile € 2.711.073,02.
Anno 2014*:* € 14.132.194,35, di cui € 3.599.848,17 quale parte accantonata (fondo crediti dubbia esigibilità), € 6.936.300,25, quali fondi vincolati, parte corrente e conto capitale ed € 3.596.045,93, quali fondi liberi.
Anno 2015: € 8.507.679,49, di cui € 3.398.457,44 accantonata a FCDE, € 3.146.794,95 avanzo vincolato, € 748.330,00 avanzo destinato ed € 1.124.097,10 avanzo libero.
Anno 2016: € 12.515.773,03, di cui € 5.557.631,15 accantonata a FCDE, € 5.228.497,29 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 546.351,74 avanzo destinato ad investimenti ed € 1.183.292,85 avanzo libero.
Anno 2017 : € 12.742.217,94, di cui € 6.950.938,51 accantonata, € 4.997.492,05 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 149.960,62 avanzo destinato ad investimenti ed € 643.827,76 avanzo libero.
Anno 2018: € 21.165.247,55 , di cui € 8.043.524,03 accantonata, € 9.830.658,50 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 15.270,90 avanzo destinato ad investimenti ed € 3.275.794,12 avanzo libero.
Anno 2019: € 22.671.283,35, di cui € 10.255.006,37 accantonata, € 9.669.669,24 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 39.324,75 avanzo destinato ad investimenti ed € 2.707.282,99 avanzo libero.
Anno 2020: € 28.238.116,63, di cui € 11.090.535,50 accantonata, € 11.325.067,52 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 61.545,82 avanzo destinato ad investimenti ed € 5.760.967,79 avanzo libero.
Anno 2021 € 21.185.644,33 di cui € 12.215.034,01 quota accantonata, € 11.325.067,52 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale € 3.565.384,35, € 67.532,25 avanzo destinato ad investimenti ed € 5.337.693,72 avanzo libero.
Anno 2022 € 33.681.373,01 di cui € 14.656.843,41 quota accantonata, € 13.339.864,04 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale , € 84.833,37 avanzo destinato ad investimenti ed € 5.599.832,19 avanzo libero.
Anno 2023 € 30.694.835,94 di cui € 10.822.887,18 quota accantonata, € 10.677.015,93 quota vincolata, € 159.457,33 quota destinata ad investimenti € 9.035.475,50 quota libera.
Anno 2024 € 27.511.908,82, di cui accantonato € 10.331.132,28, vincolato€ 11.288.094,01, destinato ad investimenti € 116.849,25 e quota libera da vincoli per € 5.775.833,28.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 01/01/2026

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Al bilancio di previsione sono allegati tre prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.
Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.
L'importo iscritto nella parte entrata del bilancio 2026 è così calcolato e subirà significative variazioni, in particolare per il FPV di spesa in conto capitale, a seguito delle indicazioni ricevute dai settori tecnici sull'andamento dei lavori pubblici e in sede di riaccertamento ordinario dei residui:

DESCRIZIONE	2026	2027	2028
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	858.698,18	697.630,00	697.630,00
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	3.235.015,77	0,00	0,00
totale	4.093.713,95	697.630,00	697.630,00

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.
Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.
Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale. Le fonti di finanziamento del FPV iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2026 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento FPV CORRENTE	Importo
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	726.175,00
Entrata corrente non vincolata in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
Entrata corrente non vincolata borse di studio	0,00
Avanzo amministrazione vincolato corrente (*)	0,00
Stato (fondone COVID_19)	0,00
Regione Lombardia	117.523,18
Altri	
totale	**843698,18**

Fonti di finanziamento FPV CAPITALE	Importo
Avanzo amministrazione vincolato capitale	€ 96.769,08
Avanzo amministrazione libero	€ 563.753,82
Stato	€ 1.127.118,38
Regione Lombardia	€ 1.339.741,57
Altri	€ 107.632,92
totale	**€ 3.235.015,77**

ENTRATE DI PARTE CORRENTE
Dal 2022 i trasferimenti registrano un incremento dovuto solamente ad una diversa contabilizzazione dei contributi dallo Stato e del concorso alla finanza pubblica iscritto in spesa. Infatti, con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 è stato specificato che da quest'anno il trasferimento allo Stato va contabilizzato fra le spese, non più al netto dei contributi e dei fondi attribuiti, i quali, vanno, invece, iscritti fra le previsioni di entrata.

ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE
Nell'esercizio 2026 ammontano in valore assoluto a €.26.669.353,91 e rappresentano il 37,95% (dato 2025 38,69%) del totale delle entrate correnti (primi tre titoli) pari ad € 70.272.123,68.
Le aliquote applicate dall'Ente sono le stesse dell'anno 2025 e precedenti.
Si ricorda che dal 2021 sono soppressi TOSAP e canoni stradali per accessi e mezzi pubblicitari, sostituiti dal canone patrimoniale: per il 2026 le aliquote sono rimaste, come per l'esercizio 2025, sostanzialmente invariate per quasi tutte le casistiche.

PROSPETTO PRINCIPALI ENTRATE PROPRIE
Le entrate tributarie presentano il seguente andamento (importi in euro):

descrizione	Anno 2025 ccertato al 22/11/202	Anno 2025 (assestato)	Anno 2026 (previsto)	Anno 2027 (previsto)	Anno 2028 (previsto)
TEFA	€ 1.345.349,53	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00
IPT	€ 10.267.977,65	€ 11.510.284,93	€ 11.557.014,83	€ 11.900.229,83	€ 11.900.229,83
RCAUTO	€ 9.902.644,74	€ 13.040.539,84	€ 13.012.279,08	€ 13.012.184,08	€ 13.012.184,08

Pur confermando le tariffe e le aliquote dei tributi degli anni precedenti, gli importi previsti negli esercizi 2026/2028 per IPT e RCAuto sono stati definiti, in analogia a quanto già effettuato per l'annualità 2025 in fase di redazione del triennale, sulla base dell'andamento degli incassi del 2025, calcolando un leggero aumento sull'IPT e una leggera riduzione della RCAuto sulla base del trend registrato nel 2025.

descrizione	2026	2027	2028
IPT (imposta provinciale di trascrizione)	€ 11.557.014,83	€ 11.900.229,83	€ 11.900.229,83
Imposta assicurazione RCAUTO	€ 13.012.279,08	€ 13.012.184,08	€ 13.012.184,08
TEFA (tributo tutela ambientale)	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00
Altre accise	€ 60,00	€ 60,00	€ 60,00
TOTALE	€ 26.669.353,91	€ 27.012.473,91	€ 27.012.473,91

Si citano, per completezza, di seguito le deliberazioni del Presidente con le quali sono state determinate, confermandole, le tariffe per l'anno 2026:

- n. 139 del 1 ottobre 2025, per il Tributo per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela, Protezione ed Igiene dell'Ambiente (T.E.F.A.)
- n. 140 del 1 ottobre 2025, per l'Imposta sulle assicurazioni contro la R.C.A.;
- n. 141 del 1 ottobre 2025, per l'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.);

RISCOSSIONE LOCALE

L'Ente, con deliberazione di Consiglio n. 12 del 19 luglio 2017, ha affidato il servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali all'Agenzia delle entrate- Riscossione a partire dal 1 luglio 2017.
Le principali entrate tributarie per l'anno 2026 sono le seguenti:

TRIBUTO TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE

Anche per l'anno 2026 la Provincia ha stabilito di confermare, il tributo tutela ambiente nella misura del 5% come per gli anni precedenti. Questo tributo si applica sulla tassa/tariffa per i rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504; ogni Comune della provincia di Cremona, infatti, inserisce nei propri ruoli la percentuale che viene stabilita annualmente dalla Provincia.
Le disposizioni vigenti fanno salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.
Per gli esercizi 2026-2028 è previsto un accertamento di € 2.100.000,00 su tutti gli esercizi.
La riscossione del Tefa, fino al 2021, avveniva tramite riversamento da parte dei Comuni, che la incassavano unitamente alla TARI. Dal 2021 il Tefa è versato dai contribuenti, secondo gli importi indicati dai Comuni, utilizzando gli appositi codici tributo istituiti con risoluzione dell'Agenzia delle entrate.
Il settore risorse economiche e finanziarie provvede al riversamento degli importi pagati con i suddetti codici tributo alla provincia competente per territorio, in base al codice catastale del comune indicato nel modello

F24 o, più frequentemente direttamente incassato dal contribuente tramite versamenti PagoPA, senza avere ad oggi gli strumenti necessari per effettuare le attività di verifica incrociata tra le previsioni indicate dai Comuni ed i versamenti effettuati dai singoli contribuenti che non sono più immediatamente collegabili al versamento TARI; questa impossibilità potrebbe incidere negativamente sull'importo effettivamente riscosso, negando di fatto la capacità di attivare azioni di riscossione coattiva diretta, dipendendo dalle analisi e dalla "politica attiva" di ogni singolo Comune.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE IPT

Ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs 15/12/1997 n. 446 sono soggette ad I.P.T tutte le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione relative a veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) avente competenza nell'ambito territoriale della Provincia di Cremona.
Con l'entrata in vigore dell'art. 1, co. 12 del DL 138/2011, convertito in L. 148/2011, per gli atti soggetti ad IVA si applicano le tariffe previste per gli atti non soggetti ad IVA.
L'art. 9 del Decreto-Legge n. 174 del 10/10/2012, convertito in L. 213/2012, ha modificato la disciplina in materia di IPT disponendo, tra l'altro, che il gettito dell'IPT è destinato alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo e non più alla Provincia di residenza dell'intestatario al PRA. Un'ulteriore novità attiene alla individuazione della Provincia beneficiaria del gettito qualora il soggetto passivo dell'imposta sia una persona giuridica: per tali tipologie di soggetti, ai fini dell'intestazione del veicolo e della adozione dei criteri per il calcolo dell'imposta, rileva sempre la sede legale dell'impresa e non più l'eventuale sede secondaria.
Lo stanziamento previsto per il triennio ammonta ad € € 11.557.014,83 per il 2026, € 11.900.229,83 per il per il 2027 e 2028; la previsione dell'IPT è in linea con l'andamento degli incassi dell'esercizio 2025.
L'affidamento della riscossione dell'imposta provinciale di trascrizione è affidata all'ACI.

RESPONSABILITÀ CIVILE –AUTO

Il D.Lgs. n. 68/11, nel dettare disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle Province, in attuazione della L. n. 42/09 in materia di federalismo fiscale, ha stabilito che tale imposta, a decorrere dall'anno 2012, costituisce tributo proprio derivato delle Province. L'aliquota base, fissata in 12,5 punti percentuali, a decorrere dal 2011 (entrata in vigore del decreto 12 maggio 2011) è modificabile dalle Province, che possono aumentarla o diminuirla fino a 3,5 punti percentuali.
L'imposta viene versata dalle compagnie di assicurazione tramite i concessionari della riscossione. Con l'introduzione dei mod. F24 per il pagamento delle relative quote, è possibile verificare la rispondenza tra le somme dovute da parte delle singole compagnie assicurative e le somme effettivamente versate.
Lo stanziamento previsto per il triennio ammonta ad € 13.012.279,08 per il 2026, € 13.012.184,08, per il 2027 ed € 13.012.184,08 in linea con l'andamento degli incassi del 2025.
La riscossione dell'imposta sulle assicurazioni avviene da parte dell'Agenzia delle entrate, al riguardo occorre rilevare come le province non dispongano di strumenti adeguati per la puntuale verifica della base imponibile e per l'accertamento di eventuali fenomeni di evasione od elusione dell'imposta.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Dal 2019 si registra un ragguardevole incremento dovuto al fondo erogato dallo Stato (art 1, c 889, L. 145 /2018) per garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali per la manutenzione di strade e scuole (piani di sicurezza) e a parziale mitigazione dei tagli imposti per il trasferimento imposto alle province per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.
Infatti il comma 784 dell'art.1 della legge 178/2020 dispone che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e della capacità fiscale approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 200 milioni di euro nel 2026, di 250 milioni di euro nel 2027, di 300 milioni di euro nel 2028, di 400 milioni di euro nel 2029, di 500 milioni di euro nel 2030 e di 600 milioni di euro nel 2031.

ESERCIZIO	CAPITOLO DI ENTRATA	CONTRIBUTO STATALE SOGGETTO ALL'EMISSIONE DI MANDATI VERSATI IN QUIETANZA D'ENTRATA PER CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA
ANNO 2026	758	€ 16.764.767,93
ANNO 2027	758	€ 16.764.767,93
ANNO 2028 (*)	758	€ 16.764.767,93

(*) in attesa emissione decreto ministeriale di riparto

A partire dal 2022, il nuovo sistema di contabilizzazione stabilito dal Ministero dell'Interno, prevede che i contributi dallo Stato vengano contabilizzati in entrata, mentre il contributo per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica viene contabilizzato al lordo, nella sezione delle spese (*cfr infra)*.

Nel caso non si procedesse al versamento diretto, durante l'anno le somme verrebbero trattenute direttamente dallo Stato a valere dell'RCAuto, conseguentemente le somme dovrebbero essere regolarizzate con giri contabili fra mandati e reversali, senza alcun movimento di cassa effettivo ma incidendo comunque sulle dotazioni effettive di cassa.

Il dettaglio dei trasferimenti correnti nel triennio di programmazione può essere così rappresentato:

TRASFERIMENTI CORRENTI	**2026 Previsione**	**2027 Previsione**	**2028 Previsione**
TRASFERIMENTI DALL'UE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	€ 19.765.274,97	€ 18.842.790,97	€ 18.721.360,97
TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	€ 12.013.602,04	€ 8.786.710,44	€ 8.115.098,43
TRASFERIMENTI DA IMPRESE	€ 10.600,00	€ 10.600,00	€ 10.600,00
TRASFERIMENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRASFERIMENTI	€ 31.789.477,01	€ 27.640.101,41	€ 26.847.059,40

CONTRIBUTO DELLO STATO FINALIZZATO

descrizione	**2026**	**2027**	**2028**
Trasferimento da parte dello stato decreto 26.04.2022 m.i. riparto fondo e contributo funzioni fondamentali e recupero concorso alla finanza pubblica (E758)	€ 16.764.767,93	€ 16.764.767,93	€ 16.764.767,93
Contributo da parte dello Stato quale riparto art. 1 comma 889 legge 145/2018 riparto dei 250M€ dal 2019 al 2033 finalizzato ai piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole (E745)	€ 1.894.593,04	€ 1.894.593,04	€ 1.894.593,04
Contributo Fondo Covid Comma 508 Legge.2013/2023 Dal 2024 Al 2027 (E701)	€ 112.202,00	€ 112.158,00	€ 0,00

TRASFERIMENTI PER FUNZIONI DELEGATE
Per le funzioni delegate dalla Regione Lombardia (E1665), resta confermato l'importo corrente già riconosciuto di euro 980.000,00 per l'annualità 2026 oltre ad € 71.357,00 in conto capitale,; con gli accordi integrativi in sottoscrizione nel mese di dicembre 2025 è previsto un ulteriore incremento a valere sul 2027 per a € 38.461,50, non ricompreso attualmente nello schema di bilancio, finalizzato a spese di personale.
Per il triennio 2026/2028 Regione Lombardia riconosce ulteriori somme per il potenziamento dei CPI attraverso l'assunzione di risorse umane cosi dettagliate:

	2026	**2027**	**2028**
Da Regione per personale a tempo indeterminato - nuove assunzioni per mercato del lavoro (E1682)	€ 3.152.459,48	€ 3.152.459,48	€ 3.152.459,48
Contributo regione Lombardia oneri per il funzionamento dei CPI - convenzione 2024/2025 in attesa di rinnovo (E1939)	€ 725.060,96	€ 725.060,96	€ 690.970,06

TRASFERIMENTI REGIONALI CORRENTI FINALIZZATI

descrizione	**2026**	**2027**	**2028**
Trasferimento per funzioni regionali delegate/confermate (E1665)	€ 980.000,00	€ 980.000,00	€ 980.000,00
Trasferimenti per spese di personale mercato del lavoro (E1679)	€ 1.932.202,10	€ 1.932.202,10	€ 1.932.202,10
Funzioni idriche finanziato da riparto corpi idrici (E2668)	€ 757.944,00	€ 757.944,00	€ 757.944,00

TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI

Non sono presenti trasferimenti da Organismi Comunitari.

PRINCIPALI TRASFERIMENTI DIVERSI CORRENTI VINCOLATI

descrizione	**2026**	**2027**	**2028**
trasferimento regionale per programma monitoraggio lupi dgr 7388/2022 decreto 12126/2023 (E1661)	€ 2.241,65	€ 2.241,65	€ 0,00
Trasferimento regionale per contrasto PSA. -quota parte corrente -dgr 2023/1042 (E1663)	€ 31.619,66	€ 31.619,66	€ 31.619,66
dalla Regione per attività ittico-venatoria (E1672)	€ 12.639,00	€ 12.639,00	€ 12.639,00
da Regione per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2021 (E1951)	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 0,00
da Regione per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2022 (E1953)	€ 69.355,62	€ 0,00	€ 0,00
da Regione per potenziamento CPI- integrazione (E1954)	€ 31.658,17	€ 0,00	€ 0,00
da Regione per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2023 (E1955)	€ 350.00,00	€ 0,00	€ 0,00

da Regione per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2024 (E1956)	€ 1.650.968,98	€ 0,00	€ 0,00
da Regione per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2025 (E1957)	€ 1.340.000,00	€ 615.091,17	€ 190.911,71
Da Regione per piano nutrie (E1691)	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00
Da regione per attività di controllo connesse al trasporto transfrontaliero di rifiuti ex dgr 46131/1999 (E1693)	€ 8.592,00	€ 8.592,00	€ 8.592,00
Da Regione per dote lavoro e ammortizzatori (E 1779)	€ 100.000,00	€100.000,00	€ 100.000,00
Trasferimento Regione Lombardia per potenziamento CPI (E1948)	€ 400,000,00	€ 0,00	€ 0,00
Da Regione per formazione apprendisti (E 1816)	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
da Regione Lombardia per istituzione ufficio regionale terzo settore RUNTS (E2768)	€ 99.200,00	€ 99.200,00	€ 99.200,00
Da Comuni (Crema, Cremona e Casalmaggiore) per inserimento lavorativo soggetti svantaggiati (E 3052)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 360.000,00
Da Regione per gestione del servizio di vigilanza ecologica volontaria (E2651)	€ 5.774,42	€ 5.774,42	€ 5.774,42
Da Regione per mantenimento colonna mobile protezione civile (E2004)	€ 33.100,00	€ 33.100,00	€ 33.100,00
Da aziende speciali per inserimento soggetti svantaggiati (E3069)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 30.000,00
Da privati per impianti termici (E4323)	€ 322.000,00	€ 322.000,00	€ 322.000,00

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extra-tributarie risultano previste per un importo di € 11.813.292,76 nell'esercizio 2026, € 10.686.828,11 nel 2027 ed € 10.776.750,08 nel 2028.

Comprendono tutte le entrate di varia natura non tributaria derivanti principalmente da: locazione di beni immobili, diritti di istruttoria che i cittadini pagano per ottenere autorizzazioni o concessioni, sanzioni amministrative per violazioni di leggi e regolamenti, diritti di segreteria, sponsorizzazioni, diritti per controllo autocertificazioni impianti termici, introiti derivanti dal servizio di navigazione.

Il titolo 3^ è composto da cinque tipologie riportate in maniera dettagliata nella tabella sottostante:

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	2026 Previsione	2027 Previsione	2028 Previsione
Vendita di beni	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Entrate dalla vendita di servizi	€ 1.027.500,00	€ 1.027.500,00	€ 1.027.500,00
Canoni e concessioni e diritti reali di godimento, fitti, noleggi e locazioni	€ 2.302.715,91	€ 2.302.715,91	€ 2.302.715,91
Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	€ 613.000,00	€ 613.000,00	€ 613.000,00
Proventi da ammende, multe e sanzioni a carico di famiglie	€ 3.481.000,00	€ 3.481.000,00	€ 3.481.000,00
Proventi da ammende, multe e sanzioni a carico di imprese	€ 134.100,00	€ 134.100,00	€ 134.100,00
Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti delle imprese n.a.c.	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Entrate per rimborsi di imposte,restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso, incassi per azioni di rivalsa nei confronti di terzi, rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo,convenzioni, ecc), fondi incentivanti il personale	€ 1.373.784,62	€ 1.373.784,62	€ 1.325.784,42
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese	€ 2.132.268,23	€ 1.196.304,78	€ 1.334.226,75
Altri redditi da capitale n.a.c.	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00
Indennizzi da assicurazione contro i danni	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Interessi attivi	€ 705,00	€ 705,00	€ 705,00
Altre entrate correnti n.a.c	€ 575.719,00	€ 385.218,00	€ 385.218,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	**€ 11.813.292,76**	**€ 10.686.828,31**	**€ 10.776.750,08**

FOCUS SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA E RENDICONTAZIONE DEL LORO UTILIZZO

Le apparecchiature per il controllo della velocità su strade provinciali ex Statali sono così posizionate:

- una per il rilevamento automatico dei passaggi con il rosso semaforico, sita in Comune di San Daniele Po (CR) lungo il Ponte Verdi (di proprietà).
- quattro per il rilevamento automatico delle velocità (attualmente ubicate in Comune di San Daniele Po (CR) direzione Cremona lungo il Ponte Verdi (di proprietà), una bidirezionale sulla SP ex SS 235 in comune di Soncino (di proprietà),
- una monodirezionale sulla SP ex SS 472 in comune di Pandino (di proprietà) ed infine –
- una a noleggio, bidirezionale in Comune di Castelleone SP ex SS415 (direzione Crema inserito al 31 luglio 2025).

Nel 2026 si integreranno 4 teste di rilevamento, 2 in direzione Milano e 2 direzione Crema a noleggio sulla SP ex SS 415 nel Comune di Spino d'Adda.

Si evidenzia che con l'avvenuta pubblicazione sulla GU n. 42 del 20 febbraio 2020 del cd decreto autovelox da parte del Ministero delle Infrastrutture, DM 30 dicembre 2019, recante le disposizioni in materia di destinazione dei proventi delle sanzioni da autovelox, nel corso del 2020, dette convenzioni hanno perso la loro ragione d'essere e i Comuni che elevano sanzioni al codice della strada con rilevatori di velocità, sia fissi che variabili su strade di competenza provinciale, hanno l'obbligo di versare il 50% dell'importo incassato all'ente titolare della strada entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.
Con deliberazione del Presidente n. 169 del 19 novembre 2025 si è provveduto al riparto per l'anno 2026, ai sensi degli artt. 142 e 208 del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285, della somma complessiva di € 2.437.662,00 per €. 569.567,60 al Servizio di Polizia Locale, (comprensivo di € 18.000,00 per la copertura del Fondo Perseo per il personale inquadrato nel ruolo di agente e ufficiale di polizia) e per €. 1.868.504,40 al Settore infrastrutture stradali.
Lo schema di bilancio 2026/2028 ha iscritto le seguenti appostazioni in entrata:

capitolo	descrizione	importo
4364	proventi da sanzioni CdS comminate da polizia provinciale (autovelox)	€ 2.600.000,00
4365	proventi da sanzioni CdS comminate da polizia provinciale (cd paletta)	€ 800.000,00
4366	proventi da sanzioni CdS comminate da Comuni su tratti di SP	€ 600.000,00

Soggetto al calcolo del FCDE è solo l'importo complessivo di € 3.400.000,00 relativo alle sanzioni direttamente comminate dal corpo di Polizia locale della Provincia di Cremona, essendo i proventi da sanzioni CdS comminate da Comuni su tratti di SP accertati al momento dell'effettivo incasso sulla base dell'importo dichiarato dai singoli Comuni a seguito della relazione annuale al MIT.
La percentuale di FCDE, definito nello schema di bilancio 2026/2028 in fase di predisposizione, per i soli proventi da sanzioni al codice della strada (compresi i 600.0000,00€) è determinato al 34,64%.

capitoli	previsione	fcde	netto	da vincolare
4364 (autovelox)	€ 2.600.000,00	€ 939.072,40	€ 1.660.927,60	€ 1.660.927,60
4365 (paletta - si vincola 50%)	€ 800.000,00	€ 446.444,60	€ 353.555,40	€ 176.777,70
4366 (sanzioni da Comuni)	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
	€ 4.000.000,00	€ 1.385.517,00	€ 2.614.483,00	€ 2.437.705,30

La relazione ministeriale prevede l'obbligo di destinare il 50% delle sanzioni ai sensi dell'art. 208 per i punti a), b), c), d) e l'intero 100% per sanzioni ai sensi dell'art. 142 CdS (autovelox): pertanto al netto del FCDE calcolato sulle sanzioni proprie:
il 100% di proventi versati dai Comuni è pari ad € 600.000,00,
il 50% dei proventi delle sanzioni direttamente elevate dalla polizia provinciale ammonta ad €176.777,70 (100% art. 208 di complessivi € 353.555,40),
il 100% dei proventi di cui all'art. 142 comma 12-bis per complessivi € 1.660.927,60,
per un totale complessivo di € 2.437.705,30
Preliminarmente si calcola l'importo che si prevede di accertare a seguito di verbali elevati per infrazioni al codice della strada, irrogate sia da organi dell'Ente che da Organi di amministrazioni comunali comminate su strade di proprietà della Provincia di Cremona.

	DESCRIZIONE	IMPORTO IN €
A	Previsione dei proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento di tutte le violazioni al codice della strada (ad eccezione delle sole violazioni di cui all'art. 142, comma 12-bis) calcolato al 50% al netto di FCDE	176.777,70
B	Previsione dei proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate dai propri organi di polizia stradale sulle strade di competenza e in concessione calcolato al 100% al netto di FCDE	*1.660.927,60*
C	50% del totale della previsione dei proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142,	0,00

	comma 12-bis, comminate dai propri organi di polizia stradale su strade non di proprietà dell'ente.	
D	50% del totale della previsione dei proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate su strade di proprietà dell'ente da organi di polizia stradale dipendenti da altri enti.	600.000,00
	TOTALE PROVENTI VIOLAZIONI LIMITI MASSIMI DI VELOCITÀ EX ART. 142 (B+C+D)	2.260.927,60
	TOTALE PROVENTI VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA (A+B+C+D)	2.437.705,30

Si procede poi a definire nel dettaglio gli importi dei proventi derivanti dall'accertamento di infrazioni al codice della strada di cui all'art. 208 comma 1 e dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142 comma 12-bis del codice della strada

Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	Totale in Euro
Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lettera a)	50.000,00
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei propri Corpi di polizia (art. 208, comma 4, lettera b)	50.000,00
Manutenzione delle strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTU. Interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'art.12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis) (art. 208, comma 4, lettera c)	76.825,00
TOTALE	176.825,00

Destinazione ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter	Totale in Euro
Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali (compreso segnaletica, barriere e relativi impianti) (art. 142, comma 12-ter-1)	1.605.018,67
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (compreso le spese relative al personale) (art. 142, comma 12-ter-2)	655.908,63
	2.260.927,30

In corso di gestione, a fronte del monitoraggio delle entrate, del fondo crediti di dubbia esigibilità e delle spese finanziate con i proventi del codice della strada, si provvederà ad adeguare gli stanziamenti di bilancio.

ELENCO PRINCIPALI PROVENTI E DIRITTI DIVERSI

Per poter finanziare i maggiori oneri posti a carico del bilancio dallo squilibrio esistente nel rapporto trasferimenti/costi diretti e indiretti prima e dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 112/98, e con riferimento al comma 2 dell'articolo 29 della legge 28/12/2001 n. 448 (legge finanziaria 2002), che prevede che "*le amministrazioni (enti locali) possono ricorrere a forme di autofinanziamento al fine di ridurre progressivamente l'entità degli stanziamenti e dei trasferimenti pubblici a carico del bilancio dello Stato, grazie a entrate proprie, derivanti dalla cessione dei servizi prodotti o dalla compartecipazione alle spese da*

parte degli utenti del servizio", sono stati adottate le deliberazioni sotto elencate in merito a tariffe e aggiornamento di diritti di istruttoria anno 2026:

- n. 137 del 1 ottobre 2025, per le tariffe di competenza provinciale previste dal codice della strada per il rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni (canone unico patrimoniale e trasporti eccezionali).
- n. 142 del 1 ottobre 2025, per gli oneri di istruttoria da applicare per l'espletamento delle pratiche amministrative relative alle attività del Settore ambiente e territorio.
- n. 143 del 1 ottobre 2025, oneri di istruttoria servizio polizia locale - triennio 2026-2028 (importo delle spese complessive d'accertamento, procedimento e notificazione relative ad ogni singolo verbale di accertamento o ordinanza-ingiunzione ex L. n. 689/81 da porre a carico dei soggetti responsabili).
- n. 144 del 1 ottobre 2025, oneri di istruttoria servizio polizia locale - codice della strada - triennio 2026-2028, spese complessive d'accertamento, procedimento e notificazione relative ad ogni singolo verbale notificato per violazioni al Codice della Strada o ad altre disposizioni normative collegate, da porre a carico dei soggetti responsabili.

descrizione	2026	2027	2028
Controlli impianti termici (E4321)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Diritti di movimentazione porto (E 4250)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Sanzioni stradali (Comuni) (E 4366)	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
Sanzioni stradali (proprie) (E 4364, 4365, 4368)	€ 3.450.000,00	€ 3.450.000,00	€ 3.450.000,00
Canoni area porto (E 5138 e 5152)	€ 1.150.000,00	€ 1.150.000,00	€ 1.150.000,00
Diritti trasporti eccezionali usura strade (E4275)	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Canoni patrimoniali SP (E 6426)	€ 490.000,00	€ 490.000,00	€ 490.000,00
Diritti di istruttoria (E 4203)	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
Remunerazione strumenti partecipativi (E 4357)	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00
Diritti reali di godimento regolarizzo fotovoltaico (E 4204)	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00
Oneri di istruttorio verifica VIA (E 4212)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Autorizzazione nuovi scarichi (E 4235)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Fitti attivi (E 5100)	€ 44.766,30	€ 44.766,30	€ 44.766,30
Fitti attivi porto Cremona (E 4322)	€ 15.500,00	€ 15.500,00	€ 15.500,00
Distribuzione dividendi e/o riserve da aziende partecipate (E 4356)	€ 2.132.268,23	€ 1.196.304,78	€ 1.334.226,75
Rimborsi e recupero spese postali sanzioni stradali (E 6315)	€ 662.035,00	€ 662.035,00	€ 662.035,00
Recuperi diversi (E 6400)	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Regolarizzo contabile quota inserita nei lavori, fondo incentivi tecnici PNRR(E 6401)	€ 115.501,00	€ 0,00	€ 0,00
Regolarizzo contabile quota inserita nei lavori, fondo incentivi tecnici (E 6402)	€ 180.218,00	€ 180.218,00	€ 180.218,00
Risarcimento danni da circolazione stradale (E 6414)	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Rimborso per consumo e/e istituti scolastici (E4316)	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00

descrizione	2026	2027	2028
Oneri di istruttoria per autorizzazione paesaggistiche (E4223)	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Oneri istruttoria trasporti privati (E 4217/10 e 4218)	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
Sanzioni in materia di acque (E 4302, 4303, 4305)	€ 31.000,00	€ 31.000,00	€ 31.000,00
Fondo associativo masterplan (E 3121)	€ 75.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborsi per spese legali (E 3079)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Concessioni derivazioni acque sotterranee (E 4240 e 4241)	€ 67.000,00	€ 67.000,00	€ 67.000,00
Diritti di segreteria (E 4200)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Autorizzazione integrata ambientale (E 4238)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Istruttoria gestione impianti smaltimento e recupero rifiuti (E 4251)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Istruttoria autorizzazione in materia di cave (E4242)	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Sanzioni in materia ambientale (E 4317 e 4319)	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00
Rimborso IMU (E 4513)	€ 87.000,00	€ 87.000,00	€ 87.000,00
Autorizzazioni emissioni in atmosfera (E 4469)	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Rimborso energia elettrica da impianti fotovoltaici (E 4334 e 4336)	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Rimborso personale comandato (E 4320)	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Proventi da imprese per diritti di escavazione (e 4118)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Regolarizzo imposta di registro e bollo in materia di acque (E 6409)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Oneri istruttoria AUA (E 4220)	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Oneri istruttoria per fonti rinnovabili (E 4245)	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Introiti diversi servizio di navigazione (E 4308)	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
Rimborsi per convenzioni servizi di segreteria (E 4335)	€ 77.064,62	€ 77.064,62	€ 77.064,62

ENTRATE CORRENTI DESTINATE A INVESTIMENTI
Lo schema di bilancio 2026/2028 non prevede entrate correnti da impiegarsi per il finanziamento di investimenti.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE
I contributi a investimenti dallo Stato, fino al 2020, erano limitati al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria della rete viaria, disposti dal DL 113/2016 e ad interventi in tema di edilizia scolastica; a questi si aggiungevano i contributi dalla Regione per la rete viaria trasferita.
A partire dal 2021 in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed al Fondo complementare messo a disposizione dallo Stato, è stata messa a disposizione un'ingente mole di risorse per la realizzazione di progetti di investimento nei quali, anche gli enti locali, rivestono il ruolo di soggetti attuatori.
Le entrate in conto capitale per l'annualità 2026 sommano € 64.392.386,45, € 29.534.494,34 nel 2027 e € 19.559.978,84 nel 2028; per la relativa destinazione si rimanda al prospetto del bilancio di previsione, destinazione titolo 2, nel quale sono indicate le opere programmate.

ENTRATE DA CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
Di seguito l'elenco delle entrate in conto capitale tipologia 200- contributi agli investimenti che iniziano nel 2026 o sono iniziate negli anni precedenti ma la cui manifestazione finanziaria avviene nel corso del triennio 2026-2028:

ANNO	IMPORTO
2026	51.885.270,68
2027	29.162.393,34
2028	19.190.378,84

I più rilevanti contributi a investimenti previsti nel triennio 2026/2028 sono riportati nelle tabelle che seguono, con l'avvertenza che gli importi disponibili per la realizzazione delle opere pubbliche e degli interventi previsti nel DUP 2026/2028 saranno necessariamente oggetto di integrazione o di diversa previsione temporale con le appostazioni di FPV e operazioni di reimputazione da verificare in sede di operazioni di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025, oltre che con la definizione delle quote di avanzo di amministrazione vincolato al 31/12/2025.
Le risorse hanno destinazione vincolata a specifici progetti di investimento quasi esclusivamente nell'edilizia scolastica, nell'area portuale, per interventi di potenziamento dei CPI (centri per l'impiego), per interventi di rinaturazione, per la realizzazione dei centri per l'emergenza per la protezione civile e per interventi di manutenzione straordinaria o nuova realizzazione di opere nella rete viaria.

	2026 Previsione	**2027 Previsione**	**2028 Previsione**
Contributi agli investimenti dallo Stato (compreso PNRR)	19.155.783,41	5.829.180,84	5.834.798,84
Contributi agli investimenti dalla Regione (compreso PNRR per CPI)	31.019.783,78	22.750.212,50	13.352.580,00
Contributi agli investimenti da altri enti pubblici	1.541.703,49	553.000,00	3.000,00
Contributi agli investimenti da imprese	168.000,00	30.000,00	0,00

ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI
L'articolo 58 del decreto-legge n. 112 del 2008 convertito con legge N. 133 del 6 agosto 2008, così come modificato ed integrato dal Decreto legge 6 dicembre 2011, N. 201, convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente individui i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, che vengono in tal modo classificati come patrimonio

disponibile dell'Ente e pertanto suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, e predisponga un piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, allegato al bilancio di previsione.
Il successivo comma 2, che prevede l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.
L'obiettivo operativo n. 1 della Missione n. 1 del Programma n. 03 del DUP indica i possibili incassi dalle alienazioni dei beni immobili nel periodo 2026-2028 .
E' iscritta l'alienazione del complesso immobiliare di Toscolano Maderno per € 8.900.000,00. oltre alla previsione di cessione di macchinari e arredi scolastici.
Il piano delle alienazioni 2026-2028 è inserito nello schema di DUP 2026-2028: si evidenzia che le appostazioni non sono state indicate in contabilità in sede di redazione del bilancio 2026-2028, in attesa di essere confermate al momento dell'effettivo realizzo delle alienazioni, che devono pertanto intendersi come mere indicazioni di valore propedeutiche alla vendita: questo al fine di non inserire importi troppo "gonfiati" rispetto al loro effettivo realizzo.
Di seguito l'elenco delle entrate in conto capitale tipologia 400 (entrate da alienazioni di beni materiali e immateriale) e tipologia 500 altre entrate in conto capitale.

ANNO	IMPORTO
2026	€ 8.931.100,00
2027	€ 31.100,00
2028	€ 31.100,00

DESCRIZIONE	2026	2027	2028
Tipologia 400 - entrate da alienazioni di beni materiali e immateriale			
Alienazione di mobili e oggetti fuori uso (c.7114)	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
Proventi da alienazioni impianti e macchinari (c. 7119)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Alienazione di terreni in campo ambientale (c.7124)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Alienazione beni mobili scolastici	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Alienazione Toscolano Maderno (c. 7153)	€ 8.900.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Tipologia 500 Altre entrate			
Introiti per rimborsi spese di pubblicità su lavori, forniture e servizi (c.7928)	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Totale 400 e 500	**€ 8.931.100,00**	**€ 31.100,00**	**€ 31.100,00**

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
Non sono previste per il triennio 2026/2028 entrate a valere sul titolo V (entrate da riduzione di attività finanziarie).

ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI
Non sono previste per il triennio 2026/2028 entrate a valere sul titolo VI (entrate da accensione prestiti) in quanto la programmazione degli investimenti non prevede assunzione di alcun mutuo.

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
Le entrate per conto terzi e le partire di giro, titolo 9 dell'entrata che pareggiano con le relative uscite del titolo 7 della spesa in € 10.429.000,00 per le annualità del bilancio 2026-2028, risentono in maniera corposa dell'applicazione dello split payment, vale a dire della trattenuta dell'IVA presentata sulla fatture dei nostri fornitori, per il successivo versamento all'Erario.
Con FAQ n. 34 del 22/11/2019 la Commissione ARCONET ha fornito chiarimenti in ordine alla corretta contabilizzazione delle risorse vincolate nel caso in cui un Ente si dovesse trovare nella situazione di dover incrementare o ridurre l'ammontare delle poste vincolate nel conto di tesoreria rispetto a quelle effettivamente esistenti; si è provveduto all'istituzione degli appositi capitoli, sia in entrata che in uscita, con i relativi piani dei conti integrati nel caso in cui l'ente debba:
a) incrementare l'ammontare delle risorse vincolate rispetto a quelle esistenti;
b) ridurre l'ammontare delle risorse vincolate rispetto a quelle esistenti in quanto di importo superiore a quello previsto dagli artt. 180 e 195 del TUEL (liberando risorse).

COPERTURA SERVIZI NON ISTITUZIONALI A DOMANDA INDIVIDUALE
Il quadro presenta l'obiettivo della percentuale di copertura per la gestione dei servizi non istituzionali a domanda individuale evidenziando le entrate previste e le spese stimate nel triennio 2026-2028, pari a zero, in quanto l'unica sala precedentemente affittata è destinata ad utilizzo scolastico esclusivo – ex Chiesa San Vitale.(E4493)

Servizi (affitto sala)	Proventi stimati	Costi stimati (esclusi riscaldamento e e/e)	Obiettivo % di copertura
2026	€ 0,00	€ 0,00	-
2027	€ 0,00	€ 0,00	-
2028	€ 0,00	€ 0,00	-

ENTRATE E SPESE DI PARTE CORRENTE A CARATTERE NON RIPETITIVO
L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009 n. 196, relativamente alla classificazione delle entrate dello Stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.
E' definita a regime un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.
Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti continuativi dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
E' opportuno includere tra le entrate non ricorrenti anche le entrate presenti a regime nei bilanci dell'Ente, quando presentino importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti; in questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando non superano tale importo e devono essere definite non ricorrenti quando tale importo viene superato.
Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi o costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento, come stabilito dal punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 del d.lgs 118/2011 e smi.
Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, **supera la media dei cinque anni precedenti**).

Entrate NON ricorrenti destinate a spesa corrente	importo
Entrate da titoli abitativi edilizi	zero
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	zero
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	zero
Canoni per concessioni pluriennali	zero
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)	zero
Entrate per eventi calamitosi	zero
Altre da specificare	zero
Totale	zero

Spese del titolo 1 NON ricorrenti	importo
Consultazioni elettorali e referendarie locali	zero
Spese per eventi calamitosi	zero
Sentenze esecutive e atti equiparati	zero
Ripiano disavanzi organismi partecipati	zero
Penale estinzione anticipata prestiti	zero
Altre da specificare: quota risultato di amministrazione applicato vincolato e accantonato di parte corrente	zero
Totale	zero

Lo schema di bilancio di previsione 2026/2028 non presenta entrate e spese di carattere non ripetitivo che superino la media dei cinque anni precedenti.

S P E S A
La parte spesa del bilancio come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 118/2011 è ordinata in:
MISSIONI: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente
PROGRAMMI: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni
MACROAGGREGATI: costituiscono una articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa.
Essi si raggruppano in TITOLI e, ai fini della gestione sono ripartiti in CAPITOLI e ARTICOLI. I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa che, se presentano importo pari a zero, possono non essere indicati nel bilancio:
TITOLO 1 SPESE CORRENTI
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI.

Solo per la missione 60 "Anticipazioni finanziarie" e per la missione 99 "Servizi per conto terzi", possono essere previsti anche i seguenti titoli:
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Le previsioni del bilancio 2026/2028, comprese le spese per conto di terzi e le partite di giro, ammontano complessivamente per l'annualità 2026 € 145.608.208,31, € 105.656.526,77 per il 2027 ed €94.981.392,23 per il 2028.
Escluse le partite di giro le spese per il 2025 ammontano a € 135.179.208,31.
Le spese correnti, pari ad €. 68.052.297,63 per il 2026 rappresentano il 50,34 % del totale delle spese (escluse le partite di giro) (dato 2025 49,71%), quelle in conto capitale (tit. II + tit. III) pari a € 64.392.386,45 il 47,63% (dato 2025 € 48,34%) e quelle per rimborso di prestiti, pari ad €.2.734.524,23 (Tit. IV) il 2,02% (dato 2025 1,95%).

SPESA CORRENTE
Relativamente alle spese correnti si è cercato con le risorse disponibili di confermare se non incrementare le possibilità di spesa del 2025 a fronte di richieste reali che se non soddisfatte avrebbero creato un detrimento del servizio pubblico. Sono stati previsti stanziamenti per interventi prioritari nell'ambito del funzionamento e della sicurezza degli edifici scolastici e quelli per interventi inerenti la sicurezza stradale.
Le spese correnti per macroaggregato, comprensive del fondo pluriennale vincolato, sono così previste:

MACROAGGREGATI	2026 PREVISIONE	2027 PREVISIONE	2028 PREVISIONE
Reddito da lavoro dipendente	€ 13.903.712,00	€ 13.768.962,00	€ 13.768.962,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 1.139.777,87	€ 1.130.481,87	€ 1.127.348,23
Acquisto di beni e servizi	€ 13.969.753,23	€ 12.520.518,86	€ 12.161.802,53
Trasferimenti correnti	€ 30.963.664,47	€ 27.501.884,31	€ 27.195.529,97
Altre spese per redditi da capitale (diritti reali di godimento e servitù onerose)	€ 82.000,00	€ 87.000,00	€ 87.000,00
Interessi passivi	€ 3.595.990,25	€ 3.460.758,96	€ 3.315.772,84
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 16.200,00	€ 16.200,00	€ 16.200,00
Altre spese correnti	€ 4.381.199,81	€ 4.371.199,81	€ 4.437.034,87
Totale spese correnti	**€ 68.052.297,63**	**€ 62.857.005,81**	**€ 62.109.650,44**

SPESE DI PERSONALE
Dal 2014 la Provincia è stata oggetto di un profondo processo di riordino per effetto delle LL.56/2014 e 190/2014, che hanno imposto la riduzione del 50% della spesa di personale rispetto all'8 aprile, data di entrata in vigore della prima legge citata.
Al 24 novembre 2025 i posti coperti risultano 298 oltre al Segretario Generale e considerando un dipendente in aspettativa per mandato politico, di cui 20 (nel 2024 16) per funzioni delegate

confermate e 105 (nel 2024 98) per funzioni delegate del mercato del lavoro (l'incremento del personale del settore Lavoro e Formazione è determinato dall'attuazione del piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego).

In attuazione dell'art. 33, c.1-bis del D.L. n. 34/2019, è stato emanato il Decreto Interministeriale dell'11 gennaio 2022, pubblicato nella G.U. del 28 febbraio 2022, n.49. Tale Decreto detta una nuova disciplina per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle province e nelle città metropolitane, che si fonda sul principio di sostenibilità finanziaria e supera il concetto della "capacità assunzionale" basato sul principio del turn over di cui all'art. 3, comma 5-sexies del D.L. n. 90/2014.

Il nuovo DM prevede che dal 2022 le Province possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi) che, rapportata alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, non determini il superamento del valore soglia (percentuale) definito per ciascuna fascia demografica dal medesimo decreto:
a) province con meno di 250.000 abitanti, 20,8 per cento;
b) province da 250.000 a 349.999 abitanti, 19,1 per cento;
c) province da 350.000 a 449.999 abitanti, 19,1 per cento;
d) province da 450.000 a 699.999 abitanti, 19,7 per cento;
e) province con 700.000 abitanti e oltre, 13,9 per cento.
A decorrere dal 1° gennaio 2022, le Province e le Città metropolitane che si collocano al di sotto del suddetto valore soglia possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva, rapportata alle entrate correnti non superiore al medesimo valore soglia, in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024.
Le Province che si trovano al di sopra di tale valore soglia,hanno adottato un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. Per il medesimo periodo 2022-2024 le province hanno potuto utilizzare le facoltà assunzionali residue antecedenti al 2022, se più favorevoli rispetto alle facoltà assunzionali connesse ai suddetti incrementi percentuali, e fermo restando il limite del valore soglia.
L'art. 4 del suddetto Decreto individua i valori soglia di massima spesa di personale per fascia demografica, determinati dal rapporto tra spesa complessiva del personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'Irap) come rilevata nell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

Spese per il personale				
	spesa media rendiconti 2011/2013	rendiconto 2022	rendiconto 2023	rendiconto 2024
spesa intervento 01 redditi da lavoro dip.	17.873.854,31	10.273.732,50	9.968.338,31	9.988.828,00
spese incluse nell'int.03 - redditi diversi	492.877,56	131.378,01	149.224,60	95.619,00
IRAP	1.196.624,16	634.799,27	625.605,72	592.390,00
altre spese incluse	2.749.479,43	2.406.177,90	2.477.797,55	2.666.131,00
Totale spese di personale	22.312.835,46	13.446.087,68	13.220.966,18	13.342.968,00
spese escluse	5.696.462,98	5.865.848,44	5.793.363,67	5.834.022,00
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	16.616.372,48	7.580.239,34	7.427.602,51	7.508.946,00
Spese correnti con FPV	62.854.628,10	60.175.581,49	60.055.864,16	62.559.036,00
Incidenza % su spese correnti	26,44%	12,60%	12,37%	12,00%

La spesa di personale dell'Ente per il triennio 2026-2028, come definita dall'art.2 del citato D.M. 11/01/2022, risulta così composta:

	2026	**2027**	**2028**
Spesa di personale ai sensi art.4 D.M. 11/01/2022 (*)			
01.01.01 retribuzioni	10.713.160,00	10.692.770,00	10.692.770,00
01.01.02 altre spese personale	261.100,00	261.100,00	261.100,00

01.02.01 contributi	2.913.933,00	2.907.553,00	2.907.553,00
01.09.01 rimborso spese personale (**)	0,00	0,00	0,00
Quota annua rinnovi contrattuali			
Totale complessivo a bilancio	13.888.193,00	13.861.423,00	13.861.423,00

(*) al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'Irap; non rilevano le somme per incentivi funzioni tecniche D.Lgs. 50/2016 (Delib.CdC Liguria n.1/2022)
(**) con riguardo alle convenzioni di Segreteria generale, in base all'art.3, c.2, DM Interno 21/10/2020, "ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico

Verifica rapporto spesa di personale per anno di riferimento ultimo rendiconto approvato anno 2024

Anno 2024 (ultimo rendiconto approvato)	
Entrate correnti anno 2022 già detratte entrate correnti eterofinanziate	59.023.390,02
Entrate correnti anno 2023 già detratte entrate correnti eterofinanziate	58.588.715,10
Entrate correnti anno 2024 già detratte entrate correnti eterofinanziate	61.784.265,47
Totale	**179.396.370,59**
media E correnti 2022-2024	59.798.790,20
FCDE anno 2024	1.627.545,00
media E correnti al netto FCDE	**58.171.245,20**
Spesa di personale anno 2024	12.094.509,35
Spese eterofinanziate 2024 (-)	2.213.429,31
Finanziato da FPV (-)	900.458,45
A FPV (+)	1.047.753,73
Spesa di personale anno 2024 da considerare	**10.028.375,32**
Rapporto Spesa di personale /media Entrate al netto FCDE	**17,24%**
valore soglia	19,10%

Non rilevano, per la verifica del rispetto del valore soglia (nella spesa e nelle entrate) le seguenti voci:
- le quote del trattamento economico del segretario generale rimborsate dagli enti convenzionati (art.3,c.2, DM Interno 21/10/2020, in base al quale "ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico");
- le somme per incentivi funzioni tecniche D.Lgs. 50/2016 (Deliberazione Corte dei Conti Liguria n.1/2022).

Infine, il DL n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8 del 28/02/2020, al comma 1-ter dell'art.17, ha previsto l'abrogazione del limite di spesa delle dotazioni organiche del personale delle province e delle città metropolitane di cui al comma 421 art.1 della L.190/2014 (ossia il 50% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56), che pertanto non risulta più in vigore.

Le spese di personale dell'Ente subiscono la seguente evoluzione:

ANNO	Totale intervento 01-03-07	Titolo I – Spesa corrente	Rapporto percentuale
2004 IMPEGNATO	20.634.903,00	55.581.368,74	37,13
2005 IMPEGNATO	21.341.036,53	65.396.033,62	32,63
2006 IMPEGNATO	21.038.087.17	60.343.230,01	34,86
2007 IMPEGNATO	23.485.590,00	74.289.834,09	31,61
2008 IMPEGNATO	24.383.549,52	71.354.122,07	34,17
2009 IMPEGNATO	23.716.711,09	65.810.753,23	36,04

2010 IMPEGNATO	22.639.687,87	71.667.546,12	31,59
2011 IMPEGNATO	22.412.811,61	70.714.980,72	31,69
2012 IMPEGNATO	22.884.161,96	62.411.591,36	36,67
2013 IMPEGNATO	21.471.079,84	55.437.539,63	38,73
2014 IMPEGNATO + FPV	20.221.264,16	59.611.056,97	33,92
2015 IMPEGNATO + FPV	18.248.190,99	63,501.073,34	28,74
2016 IMPEGNATO + FPV	14.849.893,54	52.473.607,43	28,30
2017 IMPEGNATO + FPV	13.460.349,91	48.420.740,36	27,80
2018 IMPEGNATO + FPV	14.057.825,56	43.522.537,24	32,30
2019 IMPEGNATO + FPV	14.003.762,15	42.044.000,32	33,31
2020 IMPEGNATO + FPV	13.384.032,81	42.993.022,36	31,13
2021 IMPEGNATO + FPV	13.432.664,95	45.416.878,63	29,58
2022 IMPEGNATO + FPV	13.489.137,10	60.175.581,49	22,42
2023 IMPEGNATO + FPV	13.246.751,74	60.055.864,16	22,06
2024 IMPEGNATO + FPV	13.342.967,91	62.559.035,99	21,33
2025 BILANCIO ASSESTATO	13.990.315,11	67.041.026,47	20,87
2026 BILANCIO INIZIALE	14.329.714,12	68.052.297,63	21,06

Dimostrazione contenimento spese personale rispetto al triennio 2011/2013 comma 5 bis art. 3 D.L. 90/2014 convertito Legge 114/2014

MEDIA SPESE PERSONALE 2011/2013 (A) € 22.256.017,80	*MEDIA SPESE CORRENTI 2011/2013 (B) € 62.854.628,10*	*INCIDENZA A/B*100* ***35,41%***

La Corte dei Conti, Sezione autonomie, con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009, la Corte dei Conti – Sezione regionale per la Lombardia con delibera n. 42/2009/PAR del 24.2.2009, la Corte dei Conti, sezione regionale per la Toscana, con delibera n. 111/2010/PAR, la Corte dei Conti, sezione regionale per il Piemonte con delibera 7.11.2013 n. 380/2013/SRCPIE/PAR hanno precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'113 D.lgs.50/2016;
- la spesa per assunzioni ai sensi della Legge 68/99
- Il recupero da terzi per personale distaccato – comandato
- gli oneri per rinnovi contrattuali
- le spese di personale finanziate da contributi regionali
- diritti di Segreteria
- contributi a carico ente fondo pensionistico Perseo

mentre vanno computati, al fine del calcolo della percentuale di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente dell'ente locale, le spese di personale sostenute dalle società partecipate nella percentuale a noi spettante. Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

Dimostrazione contenimento spese personale - al netto riduzioni - rispetto al triennio 2011/2013 comma 5 bis art. 3 D.L. 90/2014 convertito Legge 114/2014

MEDIA SPESE PERSONALE 2011/2013 (A) € 16.616.372,46	MEDIA SPESE CORRENTI 2011/2013 (B) € 62.854.628,10	INCIDENZA A/B*100 26,44%

	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Assestato 2025	Iniziale 2026
intervento 01	10.273.732	9.968.338	9.988.828	10.465.261	10.779.825
intervento 03	102.808	111.000	95.619	204.000	204.000

irap	634.799	625.606	592.390	654.923	679.758
altre da specificare: personale aziende speciali e Ag. TPL	2.477.798	2541808	2.666.131	2.666.131	2.666.131
Totale spese di personale	13.489.137	13.246.752	13.342.968	13.990.315	14.329.714
spese escluse	5837278	5.755.139	5.834.022	5.885.008	5.914.312
Totale spese di personale al netto riduzioni	7.651.859	7.491.613	7.508.946	8.105.308	8415402
spese correnti (FPV compreso)	60.175.581	60.055.864	62.559.036	67.041.026	68.052.298
incidenza sulle spese correnti	12,72	12,47	12,00	12,09	12,37

Appare utile evidenziare che in relazione ai principi concernenti la contabilità finanziaria per la spesa di personale, l'imputazione dei relativi impegni deve avvenire nell'esercizio di riferimento, automaticamente all'inizio dell'esercizio, per l'intero importo risultante dai trattamenti fissi e continuativi, in quanto caratterizzati da una dinamica salariale predefinita dalla legge e/o dalla contrattazione collettiva nazionale. In relazione al trattamento accessorio, alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo si impegnano le obbligazioni relative a detto trattamento, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni scadono o diventano esigibili.
Considerato che il fondo risorse decentrate presenta natura di spesa vincolata, le risorse destinate alla copertura di tale stanziamento acquistano la natura di entrate vincolate al finanziamento del fondo, con riferimento all'esercizio cui la costituzione del fondo si riferisce; pertanto, la spesa riguardante il fondo risorse decentrate è interamente stanziata nell'esercizio cui la costituzione del fondo stesso si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

In questo macroaggregato sono comprese le utenze e le manutenzioni ordinarie agli edifici scolastici e alla rete viaria.

Le spese per utenze e canoni sono state previste in incremento rispetto al 2025 (€ 12.523.619,16) con particolare riferimento ai costi per utenze e utilizzo beni di terzi (locazioni passive)

Le manutenzioni ordinarie vengono contenute in relazione alla contrazione delle risorse disponibili.

Le prestazioni professionali si riferiscono alle spese, per lo più, a incarichi di collaborazione in tema di mercato del lavoro oltre alle spese legali; gli altri servizi si riducono drasticamente in relazione alle minori previsioni per servizi di analisi e di supporto per i servizi tecnici in quanto propedeutici a lavori pubblici che nel ciclo di realizzazione sono giunti alla fase di avvio.

Le previsioni per l'esercizio 2026 sono dettagliate in tabella:

DESCRIZIONE	2026 PREVISIONE
ACQUISTO DI BENI	
Giornali, riviste e pubblicazioni	€ 11.000,00
Altri beni di consumo	€ 448.665,65
Flora e fauna	€ 2.000,00
Armi e materiale per usi militari, ordine pubblico, sicurezza	€ 3.000,00
PRESTAZIONE DI SERVIZI	
Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 208.120,00
Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 19.000,00
Aggi di riscossione	€ 7.000,00
Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€ 77.881,00
Canoni per progetti in PPP	€ 140.800,00
Utenze e canoni	€ 3.277.133,65
Utilizzo di beni di terzi	€ 2.365.599,69
Manutenzione ordinaria e riparazioni	€ 2.785.385,57
Consulenze	€ 3.000,00
Prestazioni professionali e specialistiche	€ 389.526,50
Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto servizi da agenzie del lavoro	€ 0,00
Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	€ 225.817,96
Contratti di sevizio pubblico	€ 442.661,20
Servizi amministrativi	€ 660.985,00
Servizi finanziari	€ 40.000,00
Servizi sanitari	€ 27.500,00
Servizi informatici e di telecomunicazioni	€ 1.468.687,00
Altri servizi	€ 1.365.990,01
Totale complessivo acquisto beni e servizi	**€ 13.969.753,23**

TRASFERIMENTI CORRENTI – CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA

Già a partire dal 2019 la legge 31 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha ridefinito il concorso agli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali.

In particolare, è stato stabilito che, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ivi compreso l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, e da verificare in sede di rendiconto.

Le spese per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente non risultano ulteriormente comprimibili, come già attestato nei trascorsi esercizi.

Persiste il prelievo forzoso dello Stato per € 26.087.059,12 nell'annualità 2026 e 2027 e 2028 (dato in attesa di conferma) iscritto interamente nelle tre annualità del bilancio, parzialmente coperto da trasferimenti statali.

Come già accennato nel paragrafo dedicato ai trasferimenti correnti di entrata, la contabilizzazione del concorso alla finanza pubblica avviene al lordo dei contributi in entrata.

Il Decreto del 26 aprile 2022 del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con i relativi allegati A e B, reca il "Riparto per il triennio 2022-2024 dei fondi e del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali, unitamente al concorso alla Finanza pubblica da parte delle Province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario", in applicazione dell'articolo 1 comma 783-785 della legge 30.12.2020 n. 178.

Rispetto alle annualità precedenti il 2022, la Circolare n. 70 /2022 del 21 giugno 2022 del Ministero dell'Interno, prescrive che "*per una corretta e trasparente contabilizzazione dei dati nel bilancio di previsione si precisa che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente della colonna (a) e le risorse aggiuntive indicate nella colonna (b). Nella parte riguardante la spesa, invece andrà indicato l'importo di cui all'ultima colonna (d=a+b-c)*".

"…*Ciascun ente accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza d'entrata*".

tipologia fondo	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
spendig review da fondo art. 1 c. 783 l 178/2020 (cap – regolarizzo mandato versato in quietanza) E758 U13397 TRASFERIMENTO DA PARTE DELLO STATO DECRETO 26.04.2022 M.I. RIPARTO FONDO E CONTRIBUTO FUNZIONI FONDAMENTALI E RECUPERO CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA (dal 2022)	€ 16.764.767,96	€ 16.764.767,96	€ 16.764.767,96
spending review storica dal 2015- trattenuta da RCAuto (cap.13389/25)	€ 8.693.034,10	€ 8.142.046,32	€ 8.142.046,32
Concorso alla finanza pubblica definitivo annuale c. 533 legge bilancio 213 del 2023 dal 2024 al 2028	€ 410.982,09	€ 410.822,34	€ 409.422,65
totale concorso finanza pubblica da versare	**€ 25.868.784,15**	**€ 25.317.636,62**	**€ 25.316.236,93**

E' previsto anche l'accantonamento fondo finanza pubblica (U33950) per € 218.275,00 nel triennio stabilito dal comma 6 dell'articolo 104 della legge di bilancio per il 2025 n.2024/207 che introduce una modalità di contabilizzazione diversa rispetto a quella relativa alle precedenti versioni del contributo alla finanza pubblica. Si tratta quindi di un accantonamento da prevedere nella parte corrente del bilancio, che potrà essere utilizzato solo l'anno successivo per il finanziamento di spese in conto capitale . La costituzione del fondo in argomento dovrà essere finanziata mediante risorse di parte corrente, fermo restando l'obbligo di rispettare l'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 40 del d. lgs. n. 118/2011 (per le regioni) e dell'articolo 162, comma 6, del TUEL (per gli enti locali):

A fine esercizio l'importo relativo, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione. Di norma gli accantonamenti

stanziati in bilancio confluiscono, alla chiusura dell'esercizio, nella quota accantonata dell'avanzo (per essere utilizzati nel caso si manifestino le necessità in previsione delle quali era stato disposto l'accantonamento), e ciò dovrebbe valere anche per il fondo relativo al concorso alla finanza pubblica: come si dirà più sotto, per gli enti che alla fine dell'esercizio precedente presentano (alla lettera F del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) un risultato pari a zero o positivo il fondo "confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito".

La disposizione in commento sembra introdurre una nuova fattispecie, finora non prevista, di un accantonamento a rendiconto (ricompreso cioè nella parte accantonata esposta alla lettera B del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) da destinare al finanziamento degli investimenti nell'esercizio successivo; si ritiene quindi di dover escludere la inclusione dell'importo derivante dall'accantonamento iscritto in bilancio nella quota destinata agli investimenti (lettera D del prospetto dimostrativo), stante la precisa indicazione del paragrafo 9.2.11 del principio contabile applicato 4/2, in forza del quale " *... la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese ...*", e nel caso in esame non si è certamente di fronte ad una entrata in conto capitale non spesa. Tale conclusione comporta poi che, diversamente dalla ipotesi di inclusione del fondo nella quota dell'avanzo destinata agli investimenti (il cui utilizzo è subordinato alla previa approvazione del rendiconto, risultando quindi possibile non prima dei mesi di aprile/maggio dell'anno successivo), le risorse in questione sono immediatamente utilizzabili, anticipatamente rispetto alla approvazione del rendiconto, nei termini e alle condizioni riportate dall'articolo 187, comma 3-sexies, del TUEL. Pertanto:

- per gli enti in avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente: come ricordato più sopra, il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione per essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo: in questo caso sono ammessi anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società in house, cui il Comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento);
- per gli enti che alla fine dell'esercizio precedente registrano un disavanzo di amministrazione: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione.

La norma conclude precisando che tale fondo accantonato va prioritariamente utilizzato rispetto alla formazione di nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo è subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.

LIMITI A SPESE PER ACQUISTO BENI, PRESTAZIONE DI SERVIZI E UTILIZZO DI BENI DI TERZI

Con Legge 19 dicembre 2019, n. 157 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili, l'art. 57 c. 2, che aboliva solamente il limite per le spese di formazione, è stato sostituito dal seguente:

"*«2. A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi:*

……..omissis

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

……....omissis"

Vengono pertanto superati tutti i limiti previsti negli esercizi precedenti.

SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

Il limite massimo previsto in bilancio per gli incarichi di collaborazione autonoma, approvato dal consiglio provinciale nella seduta del 19 novembre 2025 con deliberazione n. 32 ammonta rispettivamente ad € 82.350,85 per il 2026 e in € 20.000,00 per gli esercizi 2027 e 2028 e contiene

l'elencazione delle previsioni di supporto specialistico necessarie ai settori per lo svolgimento delle loro attività istituzionali.
Vengono pubblicati regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso. La mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.
L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 6-bis del D.Lgs n. 165/01 e ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto disposto dall'art. 6, commi 3, 4 e 7, del D.L. n. 78/10.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 57 c. 2, lett. b) del D.L.124/2019 convertito in Legge 157/2019, dall'annualità 2020 sono abrogati i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7 del D.L. 78/2010).

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONE MUTUI NEL TRIENNIO 2026-2028
Il supplemento ordinario n. 134 della Gazzetta ufficiale n. 265 del 14/11/2011 ha pubblicato la legge n. 183 del 12/11/2011 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", la cosiddetta "legge di stabilità" per il 2012. L'art. 8 "disposizioni in materia di debito pubblico degli enti locali" impone il rispetto di aliquote diverse vigenti tempo per tempo circa il rapporto percentuale tra interessi passivi e accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata per poter assumere nuovi mutui. Il comma 11 dell'articolo 16 del decreto legge n. 95 del 2012 ha chiarito che l'articolo 204 del TUEL si interpreta nel senso che l'ente locale nell'assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato deve esclusivamente prendere a riferimento il valore soglia previsto nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento e non già nel triennio di riferimento.
La programmazione iscritta nel triennio 2026-2028 è conforme al dettato normativo essendo la percentuale di indebitamento inferiore alla percentuale stabilita dalla legge.
La situazione dell'ente attuale ha il seguente andamento:

ANNO	INTERESSI PASSIVI	ENTRATE CORRENTI		% INDEBITAMENTO	% LIMITE STABILITO DALLA LEGGE
2009	4.362.955,00	77.257.161,90	Su 2007	5,65	15
2010	4.353.975,21	73.103.710,00	Su 2008	5,96	15
2011	4.535.128,85	67.166.718,00	Su 2009	6,75	12
2012	2.251.065,06	73.001.155,29	Su 2010	3,08	8
2013	3.717.195,03	73.506.589,99	Su 2011	5,06	8
2014	0 (*)	65.920.897,21	Su 2012	0	8
2015	0 (*)	58.755.426,06	Su 2013	0	10
2016	5.676,70	56.092.414,62	Su 2014	0,01	10
2017	325.924,89	54.422.102,63	Su 2015	0,60	10
2018	676.635,36	52.713.618,91	Su 2016	1,28	10
2019	4.083.911,66	46.402.067,52	Su 2017	8,80	10
2020	4.024.038,53	50.231.559,77	Su 2018	8,01	10
2021	3.983.910,64	45.558.561,42	Su 2019	8,74	10
2022	3.870.289,83	48.091.397,86	Su 2020	8,05	10
2023	3.798.941,19	46.854.746,14	Su 2021	8,11	10
2024	3.781.191,69	61.040.007,64	Su 2022	6,19	10
2025	3.717.362,19	60.637.901,64	Su 2023	6,13	10
2026	3.595.990,25	64.097.636,89	Su 2024	5,61	10
2027	3.460.758,96	67989510,66	Su ass. 2025	5,09	10
2028	3.315.772,84	70.272.123,68	Su bil.prev.2026	4,72	10

(*) l'importo indicato in tabella è al netto dei contributi statali in conto interessi.

INDEBITAMENTO

La copertura finanziaria delle spese di investimento è costituita da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità sia nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra P.A.

Si dovrà porre particolare attenzione alla gestione dello stock di debito che è così riassunto:

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito	81.866.956,43	81.916.314,01	79.115.031,39	76.451.729,05	75.379.862,43	73.994.248,19	71.362.185,86	68.627.661,62	65.791.634,00
Nuovi prestiti	815.364,47	13.815,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Prestiti rimborsati	-766.006,89	-2.815.098,23	-2.663.302,34	-1.071.866,60	-1.385.614,24	-2632062,34	-2.734.524,23	-2.836.027,62	-2882762,95
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Restit. rate da CDP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot.fine anno	81.916.314,01	79.115.031,39	76.451.729,05	75.379.862,43	73.994.248,19	71.362.185,85	68627661,62	65.791.634,00	62.908.871,05

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti sono riassunti nella seguente tabella:

ANNO	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
ONERI FINANZIARI	4.024.038,53	3.983.910,64	3.870.289,83	3.798.941,19	3.781.191,69	3.717362,19	3.595.990,25	3.460.758,96	3.315.772,84
QUOTA CAPITALE	766.006,89	2.815.098,23	2.663.302,34	1.071.866,60	1.385.614,24	2.632.062,34	2.734.524,23	2.836.027,62	2.882.762,95
TOTALE	4.790.045,42	6.799.008,87	6.533.592,17	4.870.807,79	5.166.805,93	6.349424,53	6.330.514,48	6.296786,58	6.198.535,79

OPERAZIONE DI RINEGOZIAZIONE DELLE RATE DEI MUTUI

Si evidenzia che l'ultima operazione di rinegoziazione dei prestiti è stata effettuata nell'esercizio 2023 con la CDP - circolare n. 1303 del 4 aprile 2023. Oggetto di rinegoziazione sono stati n. 154 prestiti ordinari a tasso fisso, concessi antecedentemente al 1° gennaio 2022, - con oneri di ammortamento interamente a carico dell'Ente, in ammortamento al 1° gennaio 2023, con debito residuo a tale data pari o superiore ad euro 10.000,00, e scadenza successiva al 31 dicembre 2027.

Queste le condizioni:

- le quote capitale dal 30/06/2023 al 31/12/2024 sono state pari allo 0,25% del debito residuo al 01/01/2023; la quota interessi riferita alla rata del 30/06/2023 è corrisposta dall'Ente al tasso ante rinegoziazione;
- a partire dal 30/06/2025 fino alla scadenza dei prestiti sono corrisposte rate costanti semestrali, comprensive di quote capitale e quote interessi calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione.
- la scadenza dell'ammortamento dei prestiti post rinegoziazione è rimasta invariata rispetto a quella prevista nei vigenti piani di ammortamento;
- il tasso di interesse fisso post rinegoziazione è stato determinato da CDP secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e reso disponibile sul portale on line di ciascun Ente.
- i prestiti rinegoziati non devono essere oggetto di ulteriori operazioni di rinegoziazione promosse dalla CDP fino a**l 31 dicembre 2025.**

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Ammontano complessivamente, per l'annualità 2026, a € 2.734.524,23 e sono costituite dalle quote annue di ammortamento di mutui assunti con Cassa DDPP e Banco BPM e da rimborsi di FRISL di Regione Lombardia.

INDENNITA' DEL PRESIDENTE

La legge di bilancio per il 2022, legge 2021/234 prevede, a commi da 583 a 587 , che l'indennità di funzione dei Sindaci Metropolitani e dei Sindaci dei Comuni delle regioni a statuto ordinario sia incrementata in percentuale al trattamento economico complessivo dei Presidenti delle Regioni.

L'incremento è adottato in misura permanente a decorrere dal 2024.

Detti aumenti interesseranno anche l'indennità spettante al Presidente pro-tempore.

SPESE IN CONTO CAPITALE

In tale titolo figurano principalmente gli investimenti diretti e indiretti che si intendono effettuare durante l'esercizio, ammontanti a complessivi € 64.392.386,45 per l'anno 2026, € 29.534.493,34 per l'anno 2027 ed €19.559.978,84 per l'anno 2028.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo programma annuale, parte integrante del DUP 2026-2028.
In sede di approvazione del DUP deve essere ricompreso anche il programma triennale delle opere pubbliche; fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 21 c.8, si devono applicare gli atti di programmazione già adottati ed efficaci all'interno dei quali l'amministrazione ha individuato un ordine di priorità degli interventi.
Il decreto 16 gennaio 2018, n. 14 recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2024/2026 per i lavori e e per servizi e forniture.
Gli importi inclusi nello schema trovano riferimento nel bilancio di previsione.
Per il dettaglio degli interventi in conto capitale previsti nel triennio 2026-2028 si rimanda alla parte entrata e al DUP 2026-2028, sezione operativa missioni e programmi vari relativi in particolare a edilizia scolastica (missione 04), infrastrutture stradali e area portuale (missione 10).
Per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:

a. di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi che prevedono una spesa aggiuntiva ed accessoria di €180.218,00 (compresi gli oneri riflessi e l'IRAP) e che, a tal fine, nel quadro economico relativo alle progettazioni delle opere pubbliche, è stato riportato l'apposito fondo che dovrà essere regolamentato alla luce del Codice dei Contratti (D.Lgs n.36/2023);

b. di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese sono state indicate nell'apposito intervento delle spese in conto capitale e sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;

c. di ricorrere all'affidamento in house providing alla società Centropadane Engineering srl e che le relative spese sono state indicate nell'apposito intervento delle spese in conto capitale e sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento.

RISORSE PNRR
L'Ente risulta soggetto attuatore responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità di diversi progetti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Con riferimento a tali risorse, al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del DL n. 77 del 2021 si è provveduto ad accendere appositi capitoli al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e ad integrare la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP, così come decritti nell'allegato 1 alla presente nota.
Nella sezione "allegati" della presente nota vengono presentate tabelle aggiornate con riferimento all'avanzamento finanziario e procedurale dei progetti PNRR dell'Ente.

FONDI ACCANTONAMENTI

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ
Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata "*accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)*", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, inteso come media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata.
Il FCDE rappresenta, da sempre, la principale posta di accantonamento preordinata a sterilizzare la spesa dell'ente in relazione al rischio di inesigibilità delle entrate. La sua quantificazione, dunque, incide negativamente sulla quadratura, perché obbliga a contenere altre voci di spesa al fine di raggiungere il pareggio. Ecco perché conoscere l'ammontare del FCDE è fondamentale nell'iter di predisposizione del bilancio stesso.
L'entrata in vigore del DM 25 luglio 2023 non ha portato come novità solo quella del nuovo iter di formazione del bilancio di previsione ma ha anche modificato – attraverso la modifica apportata

all'esempio n. 5 del pc 4/2 – i criteri di calcolo del fondo crediti in sede previsionale. La principale novità a questo proposito riguarda la reintroduzione del calcolo della percentuale di riscossione secondo la media ponderata, uscita di scena nel 2021 con il superamento del periodo transitorio.
Le modifiche apportate reintroducono la media ponderata nel calcolo della percentuale di riscossione, media ponderata che era rimasta solamente a rendiconto. Da questo punto di vista, il legislatore ha inteso rendere omogenee le regole sia a bilancio che a rendiconto e per questo motivo viene ricordato il principio generale n. 11 della costanza, secondo cui "*La valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. Il principio della continuità si fonda sulla considerazione che ogni sistema aziendale, sia pubblico sia privato, deve rispondere alla preliminare caratteristica di essere atto a perdurare nel tempo. Pertanto le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti"*.
Questa menzione è funzionale ad evitare che da un anno all'altro ovvero dal bilancio al rendiconto gli enti modifichino i criteri di calcolo del fondo crediti, secondo logiche opportunistiche, minando la confrontabilità dei dati. Sotto questo punto di vista, appare evidente come la reintroduzione della media ponderata nel calcolo del FCDE a bilancio di previsione rappresenta un elemento di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti che trova giustificazione nell'evoluzione normativa. Gli enti che intendono avvalersi di tale facoltà sono invitati, alla luce del pc generale n. 11, ad utilizzarla anche in sede di rendiconto.
Dopo un periodo transitorio di cinque anni in cui era stata prevista un'applicazione graduale e progressiva delle nuove regole, a decorrere dall'esercizio 2021 è andato a regime il calcolo del fondo crediti, superando definitivamente:

- la possibilità di considerare gli incassi residui totali;
- la percentuale di abbattimento del fondo, ammessa fino al 2020 compreso ai sensi della legge 205/2017 (comma 882).

Il procedimento per determinare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità del bilancio di previsione si articola in sei passaggi:

- individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione;
- individuazione del grado di analisi;
- individuazione dei dati di riferimento per il calcolo del FCDE;
- calcolo della % di riscossione;
- determinazione della % di accantonamento al FCDE;
- determinazione della quota da accantonare a bilancio

Tutte le entrate richiedono l'accantonamento al FCDE, tranne:

- quelle tributarie riscosse per cassa;
- quelle assistite da fidejussione;
- i crediti vantati verso pubbliche amministrazioni;
- entrate che l'ente ritiene non a rischio, con obbligo di motivazione nella nota integrativa.

Si ritiene di individuare nelle seguenti tipologie le entrate soggette all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: TEFA, ruoli coattivi emessi riguardanti le sanzioni al codice della strada, nel campo ambientale, canone patrimoniale unico in materia di autorizzazioni per cartelli pubblicitari o concessioni per accessi carrai e occupazione suolo pubblico.
L'ordinamento demanda al responsabile finanziario la scelta in ordine al grado di analisi delle entrate da assumere per il calcolo del FCDE scegliendo tra:

1. tipologia (corrispondente, indicativamente, alla categoria nel vecchio ordina-mento);
2. categoria (corrispondente alla risorsa nel vecchio ordinamento);
3. capitoli.

Sicuramente un dettaglio maggiore consente di calcolare il FCDE in maniera più aderente all'andamento delle riscossioni riferite alla specifica entrata. D'altro canto, invece, effettuare il calcolo su una intera tipologia di entrata, aumentando il volume di riscossioni per effetto delle inclusioni di voci che sono integralmente riscosse, può condurre ad una riduzione della percentuale di accantonamento. Non è in ogni caso possibile assumere l'intero titolo. È invece possibile scegliere il capitolo per alcune entrate e la categoria/tipologia per altre entrate.
Una volta censite le entrate sulle quali effettuare il calcolo del fondo crediti, occorre individuare il quinquennio di riferimento e reperire i dati necessari per calcolare la media delle riscossioni.
Per il bilancio 2026 il quinquennio valido sarebbe il 2021-2025, ma predisponendo il bilancio entro il 31 dicembre, i dati dell'esercizio immediatamente precedente non sono definitivi e quindi è stato utilizzato il quinquennio 2020/2024 che riporta dati definitivi in caso di esercizio dell'opzione del +1 (come indicato da Arconet).

Per calcolare la media delle riscossioni riferite all'arco temporale considerato, occorre rapportare gli incassi agli accertamenti di competenza.

$$\% \text{ riscossione} \quad \frac{\text{I -Incassi}}{\text{A accertamenti di competenza}}$$

Una volta acquisiti i dati necessari, è possibile calcolare la percentuale media di riscossione. Come abbiamo visto, per effetto delle modifiche introdotte dal DM 25 luglio 2023 è stata reintrodotta la media ponderata nel calcolo della % di riscossione. Una volta calcolata la media delle riscossioni secondo i due metodi previsti, è possibile individuare, quale complemento a 100, la percentuale per il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità.
A questo punto, dopo aver stabilito la percentuale per il calcolo del FCDE, è possibile quantificare per ogni singola entrata l'accantonamento minimo, ottenuto applicando detta percentuale alle entrate previste in bilancio per ciascuna annualità del triennio.
IMPORTO FCDE = PREVISIONE DI ENTRATA X % DI ACCANTONAMENTO

Nel prospetto presentato in allegato alla nota integrativa è riportato il calcolo in dettaglio operato dall'Ente, che ha preferito valutare i singoli capitoli delle differenti tipologie di entrata.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

La composizione di tale fondo, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, viene evidenziata nel prospetto, allegato al bilancio 2026/2028.
Allegato al bilancio di previsione gli enti devono compilare il prospetto di composizione del FCDE, uno per ciascuna annualità della previsione. In tale prospetto l'ente dovrà indicare:

1 nella colonna a) gli stanziamenti di bilancio;
2 nella colonna b) l'importo minimo del FCDE, derivanti dall'applicazione del meccanismo di gradualità;
3 nella colonna c) l'importo effettivo accantonato a bilancio.

Nel bilancio di previsione 2026/2028, per ogni annualità si è provveduto a destinare risorse a fondo crediti per dubbia esigibilità € 1.564.900,33

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	**Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati**	**26.669.353,91**			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	24.569.353,91			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	**2.100.000,00**	**171.671,45**	**171.671,45**	**8,17 %**
1010200	**Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità**	**0,00**			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
1010300	**Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali**	**0,00**			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
1010400	**Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
1030100	**Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
1030200	**Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
1000000	**TOTALE TITOLO 1**	**26.669.353,91**	**171.671,45**	**171.671,45**	**0,64 %**
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**31.778.877,01**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
2010200	**Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
2010300	**Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese**	**10.600,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
2010400	**Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
2010500	**Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo**	**0,00**			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
2000000	**TOTALE TITOLO 2**	**31.789.477,01**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**3.340.215,91**	**7.191,02**	**7.191,02**	**0,22 %**
3020000	**Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**	**4.229.100,00**	**1.386.037,86**	**1.386.037,86**	**32,77 %**
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	**705,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
3040000	**Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale**	**2.143.768,23**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	**2.099.503,62**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
3000000	**TOTALE TITOLO 3**	**11.813.292,76**	**1.393.228,88**	**1.393.228,88**	**11,79 %**
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	**Tipologia 100: Tributi in conto capitale**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
4020000	**Tipologia 200: Contributi agli investimenti**	**51.882.270,68**			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	51.717.270,68			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	**165.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
4030000	**Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale**	**0,00**			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**8.928.100,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
4050000	**Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale**	**3.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**
4000000	**TOTALE TITOLO 4**	**60.813.370,68**	**0,00**	**0,00**	**0,00 %**

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Esercizio Finanziario 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d) = (c/a)
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00 %
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00 %
	TOTALE GENERALE (***)	131.085.494,36	1.564.900,33	1.564.900,33	1,19 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	70.272.123,68	1.564.900,33	1.564.900,33	2,23 %
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	60.813.370,68	0,00	0,00	0,00 %

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

FONDO DI RISERVA

A bilancio è stata iscritta l'appostazione relativa al Fondo di riserva (U33922) per €. 230.000,00 per le annualità 2026, 2027 e 2028; gli importi risultano superiori al limite dello 0,30% delle spese correnti previste per ciascuno dei tre esercizi considerati ed inferiore al valore del 2% massimo previsto per ciascuno degli esercizi considerati.

Verifica rispetto limite minimo

2026: €. 68.052.297,63 (spesa corrente compreso FPV)*0,30%= € 204.156,89
2027: €. 62.857.005,81 (spesa corrente compreso FPV)*0,30%= € 188.571,02
2028: €. 62.109.650,44 (spesa corrente compreso FPV)*0,30%= €. 186.328,95

Verifica rispetto limite massimo

2026: €. 68.052.297,63 (spesa corrente compreso FPV)*2%= €. 1.361.045,95
2027: €. 62.857.005,81 (spesa corrente compreso FPV)*2%= € 1.257.140,12
2028: €. 62.109.950,44 (spesa corrente compreso FPV)*2%= €. 1.242.199,01

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Nel titolo I° della spesa annualità 2025 è stato iscritto anche il fondo di riserva di cassa (u33925) per un importo di € 2.300.000,00, e che rispetta il limite previsto dall'art. 166 comma 2 quater del TUEL, nel testo modificato dal d. Lgs 126/2014 non inferiore allo 0,2 % delle spese finali.

Verifica rispetto limite minimo

2026: € 132.444.684,08 (spese finali)*0,2%= € 264.889,37

FONDO RISCHI PER CONTENZIOSO

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si determina una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine, deve essere costituito un apposito fondo rischi. Nel caso, invece, in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione.
Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, potranno essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, qualora il nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio imponga modifiche allo stanziamento.
Il servizio legale ha provveduto a quantificare le somme da accantonare a bilancio, per eventuali spese non già impegnate ed eventualmente discendenti da sentenze emesse da organi giurisdizionali e sfavorevoli all'amministrazione.
Tenuto conto delle risorse di bilancio presumibili allo stato attuale e di quanto sancito nel "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" nonché del contenzioso formatosi nel corrente anno, si conferma l'importo nel triennio 2026/2028 di € 27.000,00 (u33924) .
Si precisa che, per quanto concerne nello specifico le richieste di risarcimento dei danni, vengono, di norma, attivate le coperture assicurative, al fine di mantenere esente l'Amministrazione da esborsi derivanti da sentenze ad essa sfavorevoli. Il Servizio ha in corso un monitoraggio, volto a verificare puntualmente le singole coperture assicurative.
Si dà atto che nell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2025 risulta una quota di accantonamento di € 288.000,00.

FONDO VINCOLATO SU PERDITE DI AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE

E' stato previsto prudenzialmente un accantonamento a fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art.1, comma 551 della Legge 147/2013 per complessivi € 100.000,00 nelle tre annualità (U33942): nell'avanzo accantonato presunto al 31/12/2025 risulta accantonato la somma di € 306.374,46, di cui per la perdita anno 2020 riportata a nuovo di Cremona Fiere SpA € 124.389,00 e il residuo per la società Centro Padane Engineering srl considerate le prospettive di chiusura anticipate dall'amministratore unico nel mese di novembre 2025.
Qualora dall'esame del bilanci 2025, attualmente non disponibili, si evidenziassero maggiori perdite non immediatamente ripianate, si provvederà ad incrementare l'accantonamento.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La norma prevede che le amministrazioni pubbliche debbano stanziare, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato "Fondi garanzia debiti commerciali" , sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.
Rispetto a quanto stabilito dai comma 858-872 dell'art. 1 legge finanziaria per il 2019, l'Ente non ha determinato per il 2025 alcun accantonamento di risorse atte a costituire il fondo garanzia debiti commerciali sulla base della spesa per acquisto di beni e servizi in quanto è garantito il rispetto della riduzione dello stock di debiti commerciali (pari a zero come da comunicazione in PCC).

Pertanto il progetto di bilancio 2026/2028 non prevede accantonamento per FGDC avendo rispettato sia il parametro dello stock dei debiti commerciali per il 2024 (pari a € 0,00 escluse le fatture in contestazione), e registrato un indicatore di tempestività dei pagamenti per i primi tre trimestri inferiore rispetto al termine legale di trenta giorni. Entro il mese di gennaio si procederà alla veriifca definitiva deil rispetto dei parametri in base alla quale verrà confermata la non necessità di accantonamento o, viceversa, si provvederà ad accantonare.

L'Ente non ha somme da liberare nella quota libera del risultato di amministrazione delle somme accantonate in quanto ha sempre rispettato tempo per tempo detti parametri.

ALTRI ACCANTONAMENTI

Nel triennio 2026/2028 annualità 2026 si è provveduto alla costituzione dei seguenti fondi di accantonamento:

- fondo accantonamento per passività potenziali per euro 100.000,00 in considerazione dei ricorsi ricevuti per rimborso addizionale energia elettrica 2010/2011(u 33940) ;
- fondo accantonamento per risorse aggiuntive accantonate in vista del rinnovo del CCNL per il personale del comparto e la dirigenza ai sensi dell'art. 1 comma 436 della Legge n. 145/2018 € 245.754,00 nel 2026, 2027 e 2028, comprensivo degli oneri riflessi (u 33930);
- fondo accantonamento per indennità di funzione del Signor Presidente € 8.085,00 comprensivo di IRAP (u 33936);

- fondo accantonamento in conto capitale per alienazione dell'immobile di Toscolano Maderno € 125.000,00 in attesa dell'utilizzo solo a vendita effettuata (u 36201);
- fondo accantonamento in conto capitale a copertura possibili rincari materie prime LL.PP. (u35999) per € 100.000,00.
- fondo obiettivo di finanza pubblica (U33950) per euro 218.275,00 nel triennio.

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
Per i servizi per conto di terzi vale quanto già affermato nella parte entrata: le poste pareggiano con le relative entrate del titolo 9 in €10.429.000,00 per tutte le annualità del bilancio 2026-2028 risentono in maniera corposa dell'applicazione dello split payment, vale a dire per il versamento diretto all'Erario dell'IVA calcolata sulle fatture dei nostri fornitori.

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI
L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI
La Provincia di Cremona non ha rilasciato alcuna garanzia

DEBITI FUORI BILANCIO E PASSIVITA' POTENZIALI
In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2026/2028 sono emerse le seguenti criticità:
- il segretario generale, con nota del 27/10/2025 ha dichiarato di essere a conoscenza del debito fuori bilancio di € 205,66= derivante da soccombenza in giudizio (ricorso al Giudice di Pace di Crema ns. prot. 60342 del 23/07/2024 avverso nostro verbale per violazione al CdS) con ordine del Giudice (Sentenza del 06/10/2025 n. RG. 2077/2024 del Giudice di Pace di Crema) di rifusione spese di lite a parte avversa

- il dirigente del settore risorse economiche e finanziarie, con propria nota n. 83162 del 13/10/2025 ha dichiarato passività potenziali con riferimento a ricorsi notificati all'Ente presso la Corte di Giustizia tributaria di primo grado di Cremona, e afferente l'eventuale rimborso di addizionale energia elettrica per le annualità 2019-2011, per i quali si ritiene opportuno mantenere congruo accantonamento nel progetto di bilancio 2026/2028.

BILANCIO DI CASSA
Il servizio di Tesoreria dell'Ente è attualmente gestito da Banco BPM, a seguito di procedura di affidamento diretto previa richiesta di preventivi,aggiudicata con determinazione n. 517 del 13 ottobre 2025; la convenzione di tesoreria prevede una durata triennale dal 15 ottobre 2025 al 14 ottobre 2028.
Il fondo di cassa presunto iscritto al 01/01/2026 nel bilancio 2026/2028 è pari ad euro 26.436.462,91 risulyante dalla contabilità del tesoriere verificata i sede di operazioni di assestamento al 30/11/2025. Il fondo di cassa finale presunto al 31/12/2026 ammonta ad € 23.444.626,50 definito in base agli introiti ed ai pagamenti che si effettueranno nel corso dell'esercizio 2026.
Nel titolo I° annualità 2026 della spesa è stato iscritto anche il fondo di riserva di cassa per un importo di € 2.300.000,00, e che rispetta il limite previsto dall'art. 166 comma 2 quater del TUEL, nel testo modificato dal D.Lgs. 126/2014 non inferiore allo 0,2 % delle spese finali.
Nel titolo VII Entrata "anticipazione da istituto Tesoriere/Cassiere" e nel titolo V uscita "chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere" non è iscritta alcuna appostazione di bilancio in quanto non si prevede di far ricorso all'istituto dell'anticipazione di cassa.
Notevole importanza rivestono le appostazioni di cassa, sia in entrata che in uscita; i singoli Dirigenti hanno partecipato, compilando i relativi prospetti, alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa, anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183 comma 8 del TUEL.
L'Ente dovrà attentamente monitorare durante l'esercizio, che la programmazione inserita venga rispettata, al fine di evitare il ricorso all'utilizzo delle somme vincolate e successivamente all'anticipazione onerosa di cassa al proprio Tesoriere e per il rispetto dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

FLUSSI DI CASSA
La normativa in tema di armonizzazione prevede che ad inizio 2026 il responsabile del servizio finanziario notificherà al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2025: per quantificare l'importo esatto, il principio contabile 10.6 detta una modalità semplificata per

effettuare i conteggi per gli enti che non hanno mantenuto una corretta contabilizzazione della cassa vincolata.
La Provincia di Cremona è in condizione di determinare con precisione l'importo della cassa vincolata attraverso le proprie registrazioni contabili; in ogni caso tale dato sarà verificato sia nel mese di gennaio 2026 che in occasione della stesura del rendiconto per l'esercizio 2025.
Il bilancio di previsione armonizzato è almeno triennale relativamente alla competenza, e di cassa nel primo esercizio; il cronoprogramma dei pagamenti garantisce la piena sostenibilità della stessa.
Relativamente all'esercizio 2026 il bilancio di cassa presenta le seguenti voci:

PARTE ENTRATA CASSA 2026		**PARTE SPESA CASSA 2026**	
Fondo di cassa presunto inizio dell'esercizio	*26.436.462,91*		
Titolo 1 – entrate correnti tributarie, contributive e perequative	26.619.293,91	Titolo 1 spesa corrente	66.579.872,82
Titolo 2 – trasferimenti correnti	31.438.508,03	Titolo 2 – spesa c/capitale	33.686.732,50
Titolo 3 – entrate extratributarie	9.675.424,53	Titolo - 3 spese per incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 4 – entrate in conto capitale	32.276.066,67		
Titolo 5 – entrate da riduzione attività finanziaria	0,00		
Totale entrate finali	100.009.293,14	Totale spese finali	€ 100.266.605,32
Titolo 6 – accensione di prestiti	0,00	Titolo 4 – rimborso di prestiti	€ 2.734.524,23
Titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	Titolo 5 – chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	€ 0,00
Titolo 9 – entrate c/terzi e partite di giro	10.429.000,00	Titolo 7 - uscite c/terzi e partite di giro	€ 10.429.000,00
Totale titoli	110.438.293,14	Totale titoli	€ 113.430.129,55
Totale complessivo entrate	136.874.756,05	Totale complessivo spese	€ 113.430.129,55
Fondo di cassa finale presunto	23.444.626,50		

Si ricorda che la previsione di cassa viene a costituire il vero limite entro il quale possono disporsi ordinativi di spesa, senza incorrere nelle responsabilità disciplinari, amministrative e contabili in capo al funzionario che adotta la determinazione di spesa e che non abbia accertato di poter tempestivamente onorare il debito. L'organo consiliare deve deliberare gli stanziamenti di cassa con la consapevolezza che essi costituiranno vero limite autorizzatorio, anche a prescindere da maggiori disponibilità sugli stanziamenti di competenza, che se impegnati potrebbero generare nuove obbligazioni che scadranno nell'esercizio in corso e non potranno essere pagate per insufficiente autorizzazione di cassa.

ANTICIPAZIONE DI CASSA
Non è stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo VII, e nella parte spesa, al titolo V, alcuna previsione per anticipazioni di cassa in quanto si prevede ampiamente sufficiente l'andamento dei flussi sia in entrata che in uscita nel corso dell'anno 2026. Il settore risorse economiche e finanziarie deve attentamente monitorare, durate l'esercizio, che la programmazione inserita venga rispettata, al fine di evitare il ricorso all'anticipazione onerosa di cassa al proprio Tesoriere.
Dovrà essere valutato attentamente il flusso riguardante il prelievo forzoso da parte dello Stato.

CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE
L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.
Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

BILANCI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI
Si dà atto che i budget e i bilanci consuntivi delle aziende speciali CRForma e Ufficio d'ambito sono consultabili nei relativi siti istituzionali, oltre che nell'apposita sezione dedicata del sito internet dell'Ente.

ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
Di seguito l'elenco delle partecipazioni dirette possedute alla data di redazione della presente deliberazione con l'indicazione della relativa quota percentuale.

denominazione	% quota	tipologia	Indirizzo sito internet
Autostrade Centro Padane Spa	15,536%	Magg. pubblica	https://www.centropadane.it
Centro Padane Engineering srl	49,83%	Controllata in house	https://www.centropadanesrl.it
Padania Acque Spa	11,211%	Controllata in house	https://www.padania-acque.it
Consorzio.it	4,53%	Inter. pubblica	https://www.consorzioit.net/
G.A.L. Oglio Po Soc. Cons. a r.l.	2,55%	Minor. pubblica	https://www.galogliopo.it
Cremona Fiere Spa	10,000%	Minor. pubblica	http://www.cremonafiere.it
Azienda speciale CR.Forma	100,000%	Azienda speciale	https://www.crforma.it
Azienda speciale "Ufficio d'ambito" della provincia di Cremona	100,000%	Azienda speciale	https://www.atocremona.it
Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova	19,3233%	Agenzia	http://www.agenziatpl.crmn.it

BILANCIO CONSOLIDATO
Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, così come novellato dal d.lgs 126/2014, prevede che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate; per gli Enti che hanno aderito alla sperimentazione l'obbligo decorre a partire dal bilancio consolidato per l'anno 2014. E' stato pertanto avviata una puntuale verifica, per ciascun organismo appartenente al "Gruppo Provincia di Cremona", che ha portato ad evidenziare i valori dell'attivo patrimoniale, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici (valore della produzione) di ogni singolo Ente, ai fini di valutarne l'incidenza rispetto ai corrispondenti valori della Provincia di Cremona secondo i parametri sopra indicati, ritenendo opportuno prendere in considerazione a tale scopo i bilanci degli ultimi quattro esercizi.
Con delibera n. 20 assunta dal Consiglio provinciale nella seduta del 29 settembre 2025 è stato approvato il bilancio consolidato dell'esercizio 2024.
Con delibera del Presidente nel mese di dicembre 2025 l'Ente definirà il gruppo di consolidamento 2025, sulla base dei criteri previsti dal principio contabile 4/4.

RAZIONALIZZAZIONE SOCIETA' PARTECIPATE

Il nuovo Testo Unico delle Società Partecipate (TUSP), varato con D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e smi, stabilisce, all'art. 20, che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare annualmente una ricognizione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre dell'anno precedente, e procedere alla revisione ordinaria delle stesse alla luce delle citate disposizioni normative al fine di individuare quelle che non sono riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse o che non soddisfano i requisiti di legge, per le quali è prevista l'alienazione entro un anno dalla ricognizione.
Il piano di razionalizzazione è stato approvato con deliberazione consiliare n.33 assunta nella seduta del 16 dicembre 2024; le azioni per la razionalizzazione individuate dovranno essere portate a termine entro il 31 dicembre 2025 un anno dalla data di approvazione del piano di revisione ordinaria. Nel mese di dicembre il Consiglio approverà l'aggiornamento del piano di razionalizzazione.

FONDO IMMOBILIARE "ERIDANO"
Il fondo Eridano, al quale si sono apportati e/o compravenduti nel 2012 alcuni immobili provinciali per un valore iniziale complessivo di euro 39.362.000,00 si configura come un Fondo d'investimento immobiliare "chiuso" in quanto il diritto al rimborso delle quote sottoscritte verrà riconosciuto solo alle scadenze predeterminate, ed è deputato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare prevalentemente pubblico.
Proseguirà l'attività di coordinamento e di governance necessaria per assicurare la corretta implementazione delle politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia provinciale che degli enti pubblici che decideranno di aderirvi, al fine di garantire il mantenimento della proprietà e della funzione pubblica dei beni, seppur gestiti attraverso uno strumento tipico della finanza privata.
La scadenza del Fondo Eridano è attualmente prevista al 31/12/2027 (quindici anni dalla data del primo closing)

TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE DEI FORNITORI E INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI
L'obbligo per le PA di pubblicare l'indice di tempestività dei pagamenti è stato introdotto dal d. lgs. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA, e poi modificato dal DL 66/2014.
L'indice è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza stabilita di norma in 30 giorni salvo diversa pattuizione tra le parti. Tale indicatore è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte delle PA. In proposito, si ricorda che il DL 66 ha rafforzato l'impianto sanzionatorio collegato ai ritardi di pagamento già previsto dal d. lgs. 231/2002, come modificato dal d. lgs. 192/2012 di recepimento della direttiva Late Payment. In particolare, il DL ha previsto il blocco delle assunzioni per le PA che registrino tempi medi di pagamento superiori a quelli previsti dalla direttiva Late Payment (di norma 30 giorni) di 90 giorni nel 2014 e di 60 a partire dal 2015.

Il DL 66/2014 prevede una diversa modalità e tempi di calcolo dell'indicatore: la somma dei giorni effettivi di pagamento per ciascuna fattura ricevuta a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale - ossia quelli intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento compresi i festivi - deve essere moltiplicata per l'importo complessivo dovuto (inclusi oneri, imposte, tasse e dazi). Tale valore deve poi essere rapportato agli importi effettivamente pagati dalla PA nel periodo di riferimento. Negli anni precedenti l'indicatore di tempestività veniva calcolato come media dei giorni utilizzati per effettuare i pagamenti, tenendo come parametro la scadenza dei trenta giorni data ricevimento fattura.
L'indice annuale è pubblicato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento; a partire dal 2015 è previsto anche un indice trimestrale da pubblicare entro il trentesimo giorno della conclusione del trimestre a cui si riferisce.
Il calcolo dell'indice di tempestività dei pagamenti ha evidenziato i seguenti risultati:

ANNO 2025
Indice di tempestività dei pagamenti annuale III° trimestre 2025: giorni -14,50 (dato ufficiale PCC)
Indice di tempestività dei pagamenti annuale II° trimestre 2025: giorni -13,75 (dato ufficiale PCC)
Indice di tempestività dei pagamenti annuale I° trimestre 2025: giorni -5,47 (dato ufficiale PCC)
ANNO 2024
Indice di tempestività dei pagamenti annuale 2024: giorni -12,06 (dato ufficiale PCC)

A partire dall'annualità 2020 la PCC, Piattaforma di certificazione dei crediti, mette a disposizione sia l'indicatore di tempestività dei pagamenti che l'indicatore di ritardo nei pagamenti, oltre allo stock

di debiti commerciali scaduti al 31/12 e questo ha permesso all'Ente di verificare e confermare la bontà delle procedure seguite sino ad oggi.

A partire dal 2016 vengono inoltre pubblicati, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa in tema di trasparenza, i dati relativi ai propri debiti, con cadenza semestrale (http://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=5841), i dati dei propri pagamenti, per ambito temporale e per tipologia di spesa sostenuta (corrente, in conto capitale, in conto competenza e in conto residui), suddivisa per missioni, programmi e macroaggregati, ai sensi dell'art. 4.bis, comma 2, del d.lgs 33/2013, nel testo introdotto dal d.lgs 97/2016 (http://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=6148) oltre al prospetto riassuntivo relativo ai pagamenti effettuati dalla Provincia di Cremona.

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Si riposta la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal Decreto Ministero degli Interni di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28/12/2018, predisposta sulla base del consuntivo 2024

PARAMETRO	COD. INDIC	DENOMINAZIONE INDICATORE	CRITERI PER POSITIVITÀ	SOGLIA % CM E PROVINCE	DATI RENDICONTO 2024(%)	NO=NEGATIVO SI=POSITIVO
Indicatori sintetici di bilancio						
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Positivo se > soglia	41	28,20%	NO
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Positivo se< soglia	21	54,22%	NO
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Positivo se > soglia	0	0	NO
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Positivo se > soglia	15	8,06%	NO
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Positivo se > soglia	1,20	0	NO
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Positivo se > soglia	1	0	NO
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Positivo se > soglia	0,60	0	NO
P8		Effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Positivo se< soglia	45	55,09%	NO

OSSERVAZIONI FINALI

Il bilancio di previsione 2026/2028 si colloca in uno scenario complesso, caratterizzato da condizioni economico-finanziarie che sono rese precarie dal rincaro dei prezzi dei materiali e dell'energia. Le entrate provinciali risentono dell'impasse che si registra sul mercato dell'auto, per il quale è difficile prevedere gli sviluppi futuri.

In questa fase di previsione, osservando il principio della prudenza, il margine corrente da destinare a investimenti è di entità trascurabile e drasticamente inferiore rispetto a quanto utilizzato negli anni precedenti.

Nel corso dell'anno la gestione sarà attentamente monitorata per verificare la coerenza della previsione con l'andamento delle entrate e delle spese.

SEZIONE ALLEGATI

RICEVUTE BDAP
FOGLIO CALCOLO FCDE
ELENCO PROGETTAZIONE PNRR

02/12/2025

STAMPA RICEVUTA ACQUISIZIONE

Si attesta che il file ***20268353429304662777 02PREVDCA.zip***,
relativo al documento contabile **Dati contabili analitici** dell'esercizio **2026** fase **Preventivo**, trasmesso in data **02/12/2025** da **SABRINA SATTA** per l'ente **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA** Codice BDAP **835342930466277702**, è stato acquisito in data **02/12/2025** con numero protocollo RGS **256983** con il corrente stato di approvazione **Bilancio di previsione trasmesso all'organo esecutivo**.

Si rappresenta che, con riferimento alla data della presente, la trasmissione potrà essere considerata completa per esercizio 2026, fase Preventivo solo dopo l'acquisizione dei restanti documenti:

- **Schemi di bilancio**
- **Dati contabili analitici**
- **Piano degli indicatori e dei risultati attesi**
- **Nota integrativa - all. g)**
- **Relazione del collegio dei revisori dei conti - all. h)**

Si ricorda che gli enti territoriali inadempienti alla trasmissione completa sono soggetti all'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 9, commi da 1-quinquies a 1-octies, del decreto legge n. 113 del 2016, e che le città metropolitane, le province e i comuni sono soggetti anche alle sanzioni previste dall'art. 161, comma 4, del d.lgs. n. 267 del 2000.

04/12/2025

STAMPA RICEVUTA ACQUISIZIONE

Si attesta che il file ***20268353429304662777 02PREVIND.zip***,
relativo al documento contabile **Piano degli indicatori e dei risultati attesi** dell'esercizio **2026** fase **Preventivo**, trasmesso in data **02/12/2025** da **SABRINA SATTA** per l'ente **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA** Codice BDAP **835342930466277702**, è stato acquisito in data **02/12/2025** con numero protocollo RGS **257085** con il corrente stato di approvazione **Bilancio di previsione trasmesso all'organo esecutivo**.

Si rappresenta che, con riferimento alla data della presente, la trasmissione potrà essere considerata completa per esercizio 2026, fase Preventivo solo dopo l'acquisizione dei restanti documenti:

- **Schemi di bilancio**
- **Dati contabili analitici**
- **Piano degli indicatori e dei risultati attesi**
- **Nota integrativa - all. g)**
- **Relazione del collegio dei revisori dei conti - all. h)**

Si ricorda che gli enti territoriali inadempienti alla trasmissione completa sono soggetti all'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 9, commi da 1-quinquies a 1-octies, del decreto legge n. 113 del 2016, e che le città metropolitane, le province e i comuni sono soggetti anche alle sanzioni previste dall'art. 161, comma 4, del d.lgs. n. 267 del 2000.

04/12/2025

STAMPA RICEVUTA ACQUISIZIONE

Si attesta che il file ***20268353429304662777 02PREVSDB.zip***,
relativo al documento contabile **Schemi di bilancio** dell'esercizio **2026** fase **Preventivo**, trasmesso in data **02/12/2025** da **SABRINA SATTA** per l'ente **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA** Codice BDAP **835342930466277702**, è stato acquisito in data **02/12/2025** con numero protocollo RGS **257086** con il corrente stato di approvazione **Bilancio di previsione trasmesso all'organo esecutivo**.

Si rappresenta che, con riferimento alla data della presente, la trasmissione potrà essere considerata completa per esercizio 2026, fase Preventivo solo dopo l'acquisizione dei restanti documenti:

- **Schemi di bilancio**
- **Dati contabili analitici**
- **Piano degli indicatori e dei risultati attesi**
- **Nota integrativa - all. g)**
- **Relazione del collegio dei revisori dei conti - all. h)**

Si ricorda che gli enti territoriali inadempienti alla trasmissione completa sono soggetti all'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 9, commi da 1-quinquies a 1-octies, del decreto legge n. 113 del 2016, e che le città metropolitane, le province e i comuni sono soggetti anche alle sanzioni previste dall'art. 161, comma 4, del d.lgs. n. 267 del 2000.

CALCOLO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 (Quinquennio 2020-2024) - MEDIA SEMPLICE

Piano Finanziario	Capitolo	Capitolo di FCDE	Descrizione	Dati Esercizio 2019			Dati Esercizio 2020			Dati Esercizio 2021			Dati Esercizio 2022			Dati Esercizio 2023			Dati Esercizio 2024			Totali 2020-2024		Coef. FCDE Base	Totali 2020-2024 (con opzione +1)			Coef. FCDE con inc. N+1	Totali ex DL 18/2020			Coef FCDE con inc. N+1 art. 107-bis DL 18/2020	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	FCDE con solo Incassi Cmp			FCDE con Incassi N+1			FCDE art. 107-bis DL 18/2020			FCDE 2026 con Incassi N+1	Capitolo
				Incassato Cmp	Incassato es N+1 su res es. N	Accertato Cmp	Incassato Cmp	Incassato es N+1 su res es. N	Accertato Cmp	Incassato Cmp	Incassato es N+1 su res es. N	Accertato Cmp	Incassato Cmp	Incassato es N+1 su res es. N	Accertato Cmp	Incassato Cmp	Incassato es N+1 su res es. N	Accertato Cmp	Incassato Cmp	Incassato es N+1 su res es. N	Accertato Cmp	Incassato Cmp	Accertato Cmp		Incassato Cmp	Incassato es N+1 su res es. N	Accertato Cmp		Incassato Cmp	Incassato es N+1 su res es. N	Accertato Cmp					FCDE 2026	FCDE 2027	FCDE 2028	FCDE 2026	FCDE 2027	FCDE 2028	FCDE 2026	FCDE 2027	FCDE 2028		
1.01.01.60.001	56	33923	tefa	988.836,21	724.056,25	1.900.000,00	1.182.998,76	517.001,24	1.700.000,00	1.021.619,80	728.380,20	1.750.000,00	1.216.835,49	683.164,51	1.900.000,00	862.145,80	713.938,89	2.000.000,00	898.579,78	801.420,22	1.700.000,00	5.182.179,63	9.050.000,00	42,74%	5.272.436,06	3.366.541,09	9.250.000,00	6,61%	5.045.489,92	3.569.272,15	9.600.000,00	10,26%	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	854.766,93	854.766,93	854.766,93	132.113,05	132.113,05	132.113,05	205.257,90	205.257,90	205.257,90		56
1.01.01.60.002	57		tefa riscossione coattiva	0,00	65.418,44	200.000,00	0,00	15.811,48	100.000,00	0,00	77.245,73	158.543,22	0,00	200.000,00	200.000,00	17.300,95	82.699,05	100.000,00	17.654,99	32.345,01	50.000,00	34.955,94	608.543,22	94,26%	17.300,95	441.174,70	758.543,22	39,56%	17.300,95	478.954,37	900.000,00	44,86%	100.000,00	100.000,00	100.000,00	94.255,80	94.255,80	94.255,80	39.558,40	39.558,40	39.558,40	44.860,52	44.860,52	44.860,52		57
1.01.01.40.002	101		ruoli igt	428,65	33,77	17.991,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	428,65	33,77	17.991,00	97,43%	1.285,95	101,31	53.973,00	97,43%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		101
1.01.01.52.002	301		ruoli tosap	914,69	592,27	3.178,00	0,00	0,00	0,00	461,14	1.762,89	3.946,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	461,00	3.946,00	88,32%	1.375,69	2.355,16	7.124,00	49,06%	2.744,07	1.776,81	10.134,00	55,39%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		301
3.02.03.01.999	4279		ruoli tributi provinciali 2012 e 2013 (U33923)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4279
3.02.02.01.999	4285		ruoli su igt e tributi prov (U33923)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,53	0,00	7,53	0,00	0,00	0,00	7,53	7,53	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4285
																																														171.671,45
3.02.03.01.001	4278	33932	ruoli cartelli pubbl 2012 (U33932)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4278
3.01.03.01.003	4280		ruoli canoni non ricognitori 2012 (U33932)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4280
3.01.03.01.003	4281		ruoli concessioni pubblicitarie (U33932)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4281
3.01.03.01.003	4282		ruoli concessioni pubblicitarie AVIP (U33908)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4282
3.01.03.01.003	4283		ruoli concessioni soc. dogana (U33909)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4283
3.02.03.01.002	5128		ruoli viabilità e cartelli pubblicit. (U33932)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5128
3.05.99.99.999	5561		ruoli canoni non ricognitori (33932)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5561
3.05.99.99.999	5562		ruoli su concessioni pubblicitarie (u33932)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5562
3.05.99.99.999	6410		concessioni sp (33932)	135.443,50	4.577,00	144.057,00	128.996,29	6.732,00	152.323,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	128.996,29	152.323,00	15,31%	264.439,79	11.309,00	296.380,00	6,96%	406.330,50	13.731,00	432.171,00	2,80%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		6410
3.01.03.01.002	6427		canoni mezzi pubblicitari (33932)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.272,08	11.866,95	107.573,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.272,08	107.573,00	15,15%	91.272,08	11.866,95	107.573,00	4,12%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		6427
3.05.99.99.999	6630		canoni accessi (33932)	223.757,78	14.419,70	249.295,46	213.377,42	11.521,28	249.615,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	213.377,42	249.615,46	14,52%	437.135,20	25.940,98	498.910,92	7,18%	671.273,34	43.259,10	747.886,38	4,46%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		6630
3.02.03.01.001	4216		sanzioni pubblicità (33932)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	100	100	100	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4216
3.02.03.01.001	5120		sanzioni pubblicità (33932)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5120
3.01.03.01.002	6426		Canoni patrimoniali concessioni e pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	339.003,69	31.490,98	389.591,93	456.754,72	676	457.430,72	454.275,18	0,00	454.275,18	460.835,56	310,00	503.664,56	1.710.869,15	1.804.962,39	5,21%	1.250.033,59	32.166,98	1.301.297,81	1,47%	911.029,90	676,00	911.705,90	0,00%	490.000,00	490.000,00	490.000,00	25.543,85	25.543,85	25.543,85	7.191,02	7.191,02	7.191,02	0,00	0,00	0,00		6426
																																														7.191,02
3.02.02.01.001	4364	33931	sanzioni cds – telelaser (33931)	2.194.307,10	184.618,74	3.731.583,83	1.311.772,28	71.307,30	1.873.119,78	1.652.146,30	262.529,94	2.446.530,69	2.600.010,00	856.556,80	4.618.266,02	1.147.008,62	215.647,29	3.074.713,12	1.129.271,97	269.171,65	2.380.177,72	7.840.209,17	14.392.807,33	45,53%	8.905.244,30	1.590.660,07	15.744.213,44	33,33%	10.329.939,92	1.626.060,31	18.887.730,63	36,70%	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	1.183.699,25	1.183.699,25	1.183.699,25	866.705,96	866.705,96	866.705,96	954.190,81	954.190,81	954.190,81		4364
3.02.02.01.001	4365		sanzioni cds – paletta (33931)	449.144,85	70.245,15	1.098.951,60	452.973,23	14.785,80	987.761,30	433.673,50	116.615,43	982.756,05	613.790,78	324.201,54	1.919.062,10	427.042,48	127.020,27	1.867.227,32	351.595,00	190.357,50	1.481.585,00	2.279.074,99	7.238.391,77	68,51%	2.376.624,84	652.868,19	6.855.758,37	55,81%	2.388.267,81	661.957,26	7.083.144,22	56,94%	800.000,00	800.000,00	800.000,00	548.112,56	548.112,56	548.112,56	446.487,77	446.487,77	446.487,77	455.494,79	455.494,79	455.494,79		4365
3.05.02.03.004	6315		rimborso spese cds (33931)	443.868,00	0,00	443.868,00	303.159,30	16.365,00	336.775,00	361.811,26	57.761,60	440.983,00	534.823,02	196.993,47	784.339,60	260.765,00	54.074,00	497.099,61	212.857,00	53.559,00	381.551,00	1.693.413,58	2.440.748,21	30,62%	1.904.426,58	325.194,07	2.503.065,21	10,92%	2.127.192,02	251.067,47	2.613.041,21	8,99%	662.035,00	662.035,00	662.035,00	202.708,48	202.708,48	202.708,48	72.323,27	72.323,27	72.323,27	59.484,30	59.484,30	59.484,30		6315
3.02.02.01.001	5126		ruoli cds anno 2012 (U33910)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5126
3.02.02.01.001	4284		ruoli cds 2014 (U33923)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4284
3.02.02.01.004	4276		ruoli cds 2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4276
																																														1.385.517,00
3.02.02.01.002	4277	33935	ruoli caccia e pesca	23.145,04	10.617,88	181.482,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	23.145,04	10.617,88	181.482,52	81,40%	69.435,12	31.853,64	544.447,56	81,40%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4277
3.02.02.01.001	5129		ruoli ambiente (u33915)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5129
3.02.02.01.002	5130		ruoli caccia e pesca (u33911)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		5130
3.02.01.01.002	4302		sanzioni acque da P.A.	3.095,00	4.800,00	7.895,00	0,00	1.830,00	1.830,00	0,00	10.300,00	10.300,00	0,00	9.660,00	9.660,00	0,00	6.388,00	6.388,00	0,00	8.520,00	8.520,00	0,00	36.698,00	100,00%	3.095,00	32.978,00	36.073,00	0,00%	9.285,00	30.448,00	39.733,00	0,00%	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4302
3.02.03.01.002	4319		sanzioni ambientali da imprese	72.275,36	0,00	72.275,36	24.095,00	0,00	24.095,00	36.140,11	0,00	36.140,11	73.619,32	0,00	73.619,32	86.082,36	171,00	86.253,36	112.537,65	156,00	115.878,65	332.474,46	335.986,46	1,05%	292.212,17	171,00	292.383,17	0,00%	376.527,76	171,00	376.698,76	0,00%	100.000,00	100.000,00	100.000,00	1.045,28	1.045,28	1.045,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4319
3.02.02.01.002	4804		sanzioni pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4804
3.02.02.01.002	4805		sanzioni caccia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4805
3.02.01.01.002	4317		sanzioni ambiente da famiglie	24.266,41	0,00	24.266,41	9.020,44	0,00	9.020,44	10.038,19	0,00	10.038,19	26.717,65	0,00	26.717,65	17.914,99	735,00	18.889,99	8.300,85	0,00	8.420,85	71.992,12	73.087,12	1,50%	87.957,68	735,00	88.932,68	0,27%	117.431,87	735,00	118.406,87	0,20%	25.000,00	25.000,00	25.000,00	374,55	374,55	374,55	67,47	67,47	67,47	50,67	50,67	50,67		4317
3.02.03.01.002	4340		sanzioni in materia paesaggistica - da imprese	7.058,12	0,00	7.058,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.437,65	0,00	12.437,65	12.437,65	12.437,65	0,00%	7.058,12	0,00	7.058,12	0,00%	21.174,96	0,00	21.174,96	0,00%	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4340
3.02.02.01.002	4341		sanzioni in materia paesaggistica - da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4341
3.02.01.01.002	4313		sanzioni in materia ambientale da PA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4313
3.01.03.02.002	4322		fitti attivi porto	19.005,02	1.161,93	20.166,95	10.520,18	2.566,69	15.167,90	10.524,00	0,00	10.524,00	13.684,30	445,00	14.129,30	11.155,44	0,00	11.155,44	9.795,95	0,00	9.795,95	55.679,87	60.772,59	8,38%	64.888,94	4.173,62	71.143,59	2,93%	81.854,80	3.930,79	85.785,59	0,00%	15.500,00	15.500,00	15.500,00	1.298,89	1.298,89	1.298,89	453,39	453,39	453,39	0,00	0,00	0,00		4322
																																													520,86	
																																6.818.635,00	6.818.635,00	6.818.635,00	2.921.805,59	2.921.805,59	2.921.805,59	1.564.900,33	1.564.900,33	1.564.900,33	1.719.338,99	1.719.338,99	1.719.338,99	**1.564.900,33**	
																												42,85%										**22,95%**						**25,22%**			

	NOME PROGETTO E CUP	MISSIONE	COMPONENTE	INVESTIMENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO PAGATO
1	EX SCUOLA MEDIA CAMPI DI VIA PALESTRO, 29 A CREMONA – LAVORI RESISI NECESSARI A SEGUITO DELLE INDAGINI DIAGNOSTICHE SU SOLAI E CONTROSOFFITTI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE. CUP: G11D20001000001 – E 7413 U 35537	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	€ 250.000,00	€ 193.007,05	€ 193.007,05
2	POLO SCOLASTICO DI VIA PALESTRO, 31 A CREMONA – LAVORI RESISI NECESSARI A SEGUITO DELLE INDAGINI DIAGNOSTICHE SU SOLAI E CONTROSOFFITTI ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE. CUP: G11D20001010001 - E 7414 U 35538	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	€ 250.000,00	€ 167.811,93	€ 167.811,93
3	IMMOBILE DI VIA DELLE GRAZIE A CREMA SUCCURSALE DELL'I.I.S. "PACIOLI" – INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA DELLA COPERTURA ANCHE A LIVELLO STRUTTURALE PER GARANTIRE L'AGIBILITÀ DELL'AULA MAGNA. CUP: G98B20001080001 – E 7415 U 35539	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	€ 300.000,00	€ 251.850,97	€ 251.850,97
4	IMMOBILE DI VIA BORGHETTO - VIA MANZONI A CREMONA SUCCURSALE DELL'I.I.S. "EINAUDI" VIA BORGHETTO E VIA MANZONI - LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E SISMICO DEL CORPO DI FABBRICA VERSO VIA BORGHETTO E DI COMPLETAMENTO RISTRUTTURAZIONE DEL CORPO DI FABBRICA VERSO VIA MANZONI. CUP: G12E20000150001 – E 7411 U 35535	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	€ 1.980.000,00	€ 1.980.000,00	€ 700.217,55
5	EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA BOVIS A PANDINO SUCCURSALE DELL'I.I.S. "STANGA"– LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'ADEGUAMENTO SISMICO DEL CASEIFICIO, ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO. CUP: G58E18000110001 – E 7416 U 35540	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	€ 2.082.539,63	€ 2.082.539,63	€ 861.721,82
6	EDIFICIO SCOLASTICO SUCCURSALE DELL'I.I.S. "MUNARI" DI L.GO FALCONE BORSELLINO A CREMA. LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO. CUP: G93F20000110001 – E 7412 U 35536	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	€ 992.433,10	€ 992.433,10	€ 773.053,82
7	I.I.S "TORRIANI" DI CREMONA VIA SEMINARIO 19 - ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO. L'INTERVENTO PREVEDE L'ADEGUAMENTO SISMICO E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL CORPO DI FABBRICA DELLE OFFICINE. CUP: G13H20000030001 – E 7418 U 35567	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	II Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	€ 4.543.000,00	€ 4.543.000,00	€ 2.124.692,54
8	IMMOBILE DI VIA PALESTRO 30 SEDE DELL'ISTITUTO "ANGUISSOLA". LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'ADEGUAMENTO NORMATIVO E SISMICO DELL'IMMOBILE. CUP: G11B20000840001 – E 7423 U 35570	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	II Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	€ 2.611.780,12	€ 2.611.780,12	€ 1.786.085,33
9	IMMOBILE DI VIA MATILDE DI CANOSSA A CREMA SEDE DELL'I.I.S. "GALILEI". LAVORI DI SOSTITUZIONE DI SERRAMENTI ESTERNI. CUP: G99J20001070001 – E 7421 U 35568	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	II Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	€ 400.000,00	€ 300.509,03	€ 300.509,03
10	POLO SCOLASTICO DI VIA PALESTRO 35 A CREMONA SEDE DELL'I.I.S. "GHISLERI". TRATTASI DEL RIFACIMENTO COMPLETO IMPIANTISTICO E DISTRIBUTIVO FUNZIONALE DI UN BLOCCO DI SERVIZI IGIENICI CON ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE. CUP: G17H20002690001 – E 7422 U 35569	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	II Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	€ 300.000,00	€ 258.634,10	€ 258.634,10
11	LICEO CLASSICO "MANIN" VIA CAVALLOTTI 2 CREMONA – INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL COMPLESSO SCOLASTICO. CUP: G12C22000000007 – E 7461 U 35575	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	€ 3.054.732,15
12	PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME D'IDENTITÀ DIGITALI - SPID E CIE - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DIVERSE DA COMUNI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE – NEXTGENERATIONEU CUP G51F22002330006 – E 759 U 13445	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4.4: Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00
13	I.I.S "STANGA" DI VIA MILANO A CREMONA. REALIZZAZIONE DI NUOVA COSTRUZIONE AD USO SPORTIVO. CUP: G11B22000200003C- E 7449 U 35556	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 1.3: piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	€ 2.965.000,00	€ 2.965.000,00	€ 1.711.579,73
14	I.I.S "SRAFFA" DI CREMA. REALIZZAZIONE DI NUOVA COSTRUZIONE AD USO SPORTIVO. CUP: G91B22000790007 – E 7448 U 35555	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 1.3: piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	€ 4.920.000,00	€ 4.920.000,00	€ 1.256.620,42
15	I.I.S. "LUIGI EINAUDI", VIA BISSOLATI 96, CREMONA. LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO – 1° LOTTO FUNZIONALE. CUP: G18E18000100001 – E 7425 U 35574	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 1.3: piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	€ 966.428,07	€ 966.428,07	€ 707.573,52
16	ACQUISTO, DA PARTE DELLA PROVINCIA DI CREMONA, DI UN IMMOBILE IN CREMONA DA DESTINARE A SEDE DEL CENTRO PER L'IMPIEGO DI CREMONA, DEGLI UFFICI DI COORDINAMENTO E DIREZIONE DEL SETTORE LAVORO E FORMAZIONE CUP: G11D23000470001 – E 7777 U 36803/50	Missione 5 -Coesione sociale	Politiche del lavoro	PNRR investimento 1 potenziamento dei centri per l'impiego	€ 4.430.032,00	€ 4.387.129,76	€ 4.387.129,76
17	ACQUISTO NUOVA SEDE CPI CREMONA – ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE INFORMATICHE CUP: G11D23000490001 - E 7778 U 36810 36811 36812	Missione 5 -Coesione sociale	Politiche del lavoro	PNRR investimento 1 potenziamento dei centri per l'impiego	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 0,00
18	ACQUISTO NUOVA SEDE CPI CREMONA – ADEGUAMENTO STRUMENTALE E INFRASTRUTTURALE DELLA NUOVA SEDE DI CREMONA CUP: G18B23000560001 – E 7780 U 36813	Missione 5 -Coesione sociale	Politiche del lavoro	PNRR investimento 1 potenziamento dei centri per l'impiego	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00
19	CENTRO PER L'IMPIEGO DI CREMA, VIALE ALCIDE DE GASPERI, 60, CREMA- ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE INFORMATICHE CUP: G91D23000140001 – E 7787 U 36814 36817 36818	Missione 5 -Coesione sociale	Politiche del lavoro	PNRR investimento 1 potenziamento dei centri per l'impiego	€ 61.900,00	€ 61.851,88	€ 48.725,90
20	ACQUISTO, DA PARTE DELLA PROVINCIA DI CREMONA, DI UN IMMOBILE IN SORESINA DA DESTINARE A SEDE DEL CENTRO PER L'IMPIEGO DI SORESINA, CUP: ……..– E 7776 U 36823	Missione 5 -Coesione sociale	Politiche del lavoro	PNRR investimento 1 potenziamento dei centri per l'impiego	€ 1.145.656,59	€ 1.145.656,59	€ 0,00
21	ACQUISTO NUOVA SEDE CPI SORESINA – ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE INFORMATICHE CUP:…… - E 7701 U 36819 36820 36821	Missione 5 -Coesione sociale	Politiche del lavoro	PNRR investimento 1 potenziamento dei centri per l'impiego	€ 140.000,00	€ 0,00	€ 0,00
22	RISORSE NON NATIVE CUP: ……..– E 7772 U 36822	Missione 5 -Coesione sociale	Politiche del lavoro	PNRR investimento 1 potenziamento dei centri per l'impiego	€ 267.995,61	€ 0,00	€ 0,00
23	PROGETTI IN ESSERE CUP: ……..– E 7770 U 36824	Missione 5 -Coesione sociale	Politiche del lavoro	PNRR investimento 1 potenziamento dei centri per l'impiego	€ 1.154.343,31	€ 1.154.343,31	€ 0,00
24	QUOTA INVESTIMENTI REGIONE LOMBARDIA 2019 CPI CREMA CUP: ……..– E 7771 U 36867	Missione 5 -Coesione sociale	Politiche del lavoro	PNRR investimento 1 potenziamento dei centri per l'impiego	€ 770.026,20	€ 770.026,20	€ 0,00
25	PIANO DI MIGRAZIONE IN CLOUD M1C1 INV. 1.2 - CUP G16G25000030006 – E 715 U 13305	Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	PNRR investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le PA	€ 931.712,00	€ 0,00	€ 0,00